GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — **ROMA** — MERCOLEDI' 19 GENNAIO — **NUM. 14**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2879** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Direzione del censo in Roma, e la Direzione del catasto in Torino sono soppresse.

Le attribuzioni delle due predette Direzioni saranno esercitate da uffici di stralcio sino a che non vengano istituite le sezioni per la conservazione dei catasti presso le Intendenze delle provincie comprese nei rispettivi compartimenti catastali.

Art. 2. La Giunta del censimento in Lombardia è riordinata secondo la pianta annessa al presente decreto, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Le promozioni di classe nel personale della Giunta si fanno due terzi per anzianità ed un terzo per merito.

Le promozioni di grado si fanno tutte per merito.

Art. 3. Gl'impiegati che in conseguenza del presente ordinamento non potessero essere conservati in servizio, saranno collocati in disponibilità a termini della legge 11 ottobre 1863.

Art. 4. Questo decreto avrà effetto dal primo gennaio 1876.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 dicembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

PIANTA *numerica del personale amministrativo e tecnico della Giunta del censimente di Lombardia col reparto in gradi e classi e colla distribuzione dei relativi stipendi.*

	SOMMA SPESA PER		
	Individuo	*Classe*	*Grado*
1 Direttore	7,000	7,000	7,000
Personale tecnico			
2 Consiglieri	5,000	10,000	10,000
1 Capo del Collegio dei Periti . .	5,000	5,000	5,000
2 Periti	3,500	7,000	7,000
1 Procuratore fiscale	4,000	4,000	4,000
2 Ispettori di 1ª classe	4,500	9,000	
2 Id. di 2ª classe	4,000	8,000	
5 Id. di 3ª classe	3,500	17,500	34,500
10 Commissari di 1ª classe	3,000	30,000	
10 Id. di 2ª classe	2,800	28,000	
12 Id. di 3ª classe	2,500	30,000	88,000
18 Applicati tecnici di 1ª classe . .	2,200	39,600	
34 Id. di 2ª classe . .	2,000	68,000	
42 Id. di 3ª classe . .	1,500	63,000	170,600
Personale amministrativo			
1 Segretario capo	4,000	4,000	4,000
1 Segretario di 1ª classe	3,500	3,500	
2 Segretari di 2ª classe	2,500	5,000	8,500
1 Ragioniere	3,000	3,000	3,000
1 Archivista di 1ª classe	2,200	2,200	
2 Archivisti di 2ª classe	2,000	4,000	6,200
2 Ufficiali d'ordine di 1ª classe . .	1,500	3,000	
4 Id. di 2ª classe . .	1,200	4,800	7,800
2 Disegnatori di 1ª classe	1,500	3,000	
4 Id. di 2ª classe	1,200	4,800	
9 Id. di 3ª classe	1,000	9,000	16,800
2 Uscieri di 1ª classe	1,000	2,000	
3 Id. di 2ª classe	900	2,700	4,700
3 Inservienti di 1ª classe	800	2,400	
3 Id. di 2ª classe	700	2,100	4,500
182		Somma lire	381,600
Spese variabili per indennità di giro e diverse . . .			303,400
Spese di materiale			40,000
		Totale generale della spesa L.	725,000

Osservazioni: Le indennità per le spese di giro e di soggiorno saranno corrisposte a ciascun impiegato in ordine al disposto dei RR. decreti 14 settembre 1862, n. 840, e 25 agosto 1863, n. 1446.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze
M. MINGHETTI.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il disposto dagli articoli 97, 99 e 321 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*;

Visto che il fondo di lire 129,597 95 stanziato al capitolo 13 del bilancio 1875 del Ministero dei Lavori Pubblici, a titolo di concorsi e sussidii per opere idrauliche consorziali e comunali, venne ridotto a lire 104,597 95 stante il prelevamento di lire 25,000, autorizzato col Nostro decreto del 9 maggio di questo anno;

Veduto che i concorsi e sussidii finora richiesti sul fondo bilanciato in quest'anno risultano ammessibili per legge nella somma di lire 103,161 45;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato il riparto della somma di lire 103,161 45 (lire centotremilacentosessantuna e centesimi quarantacinque) per concorso e sussidio ai comuni e consorzi nello interesse di opere idrauliche di 3ª e 4ª categoria, quale risulta dal prospetto unito al presente decreto, visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Art. 2. I pagamenti delle singole quote dovranno gravitare sul capitolo 13 del bilancio dei Lavori Pubblici pel 1875, e saranno autorizzati allora quando dagli enti sussidiati venga prodotta la prova, che le opere alle quali si riferisce l'assegno siano definitivamente ordinate, o già in corso di esecuzione.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici è incaricato dell'esecuzione del presente decreto il quale sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 19 dicembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

S. SPAVENTA.

PROSPETTO *dei concorsi e sussidi per opere idrauliche che vengono accordati ai comuni e consorzi col fondo disponibile sul capitolo* 13 *del bilancio* 1875 *del Ministero dei Lavori Pubblici.*

ARTICOLO 1. — *Concorsi.*

Provincia di Novara.

Consorzio a sinistra del torrente San Bernardino. — Lavori definitivi di arginazione alla sponda sinistra del torrente S. Bernardino . . . . L. 14,542 13

Consorzio a destra del torrente S. Bernardino. — Lavori definitivi di arginazione alla sponda destra del torrente S. Bernardino . . . . » 4,636 34

Provincia di Sondrio.

Consorzio del Mallero. — Lavori di manutenzione dell'arginatura del torrente Mallero negli anni 1871, 1872 e 1873 . . . . » 821 53

Totale . . . L. 20,000 »

ARTICOLO 2. — *Sussidi per opere idrauliche di 4ª categoria.*

Provincia di Alessandria.

Consorzio nei comuni di Montecastello e Pietra Marazzi. — Lavori di riparo contro il Tanaro a difesa degli abitati . . . . L. 6,000 »

Provincia di Cosenza.

Comune di Aprigliano. — Lavori di difesa dell'abitato contro il fiume Crati . . . . » 1,000 »

Provincia di Firenze.

Comune di Prato. — Riforma del ponte attraverso il fiume Bisenzio onde diminuire il rincollo delle acque che minacciano l'abitato . . . . » 2,100 »

Provincia di Forlì.

Comune di Rimini. — Lavori di difesa dell'abitato del sobborgo S. Giuliano dalle inondazioni del torrente Marecchia . . . . » 14,000 »

Provincia di Novara.

Consorzio per opere al torrente Anza. — Ristauro e consolidamento delle opere a difesa della sponda sinistra del torrente Anza . . . . » 2,000 »

Provincia di Pisa.

Comune di Pisa. — Riparazioni ai danni causati dalle piene dell'Arno nel 1872 . . . . » 16,900 »

Provincia di Rovigo.

Consorzio Valli Salze e terreni di Rosolina. — Riordinamento dell'argine consorziale destro lungo l'Adige . . . . » 10,000 »

Provincia di Vicenza.

Comune di Vicenza. — Lavori per difendere la città dagli allagamenti dei fiumi Bacchiglione e Retrone » 23,000 »

Totale . . . L. 75,000 »

ARTICOLO 3. — *Sussidi per opere idrauliche a vantaggio di strade nazionali.*

Provincia di Bergamo.

Consorzio di Vigano San Martino e Borgo di Terzo. — Lavori di difesa contro il torrente Volzello, che interessano la strada nazionale del Tonale . . . . L. 461 45

Provincia di Sondrio.

Comune di Marzo. — Ristauri all'arginatura sinistra del fiume Adda a difesa dell'abitato e della strada nazionale per Tirano . . . . » 300 »

Consorzio di Valzella. — Lavori di arginamento del fiume Adda, che interessano la strada nazionale dello Stelvio . . . . » 7,400 »

Totale . . . L. 8,161 45

Riassunto.

Concorsi	L.	20,000 »
Sussidi per opere di 3ª e 4ª categoria	»	75,000 »
Sussidi per opere idrauliche a vantaggio di strade nazionali	»	8,161 45
Totale	L.	103,161 45

Roma, addì 19 dicembre 1875.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro dei Lavori Pubblici

S. SPAVENTA.

NOMINE E PROMOZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto 2 dicembre 1875:

Carminati Emilio, sottotenente 3° bersaglieri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con RR. decreti 5 dicembre 1875:

Morini cav. Renato, maggiore distretto Perugia in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in servizio effettivo alla fortezza di Peschiera;

Comtat Pietro, maggiore 54° fanteria in aspettativa per riduzione di corpo, id. 29° fanteria;

Marzolini Valentino, tenente 57° fanteria in aspettativa per riduzione di corpo, id. 57° id.;

Burroni Decimo, tenente 28° fanteria in aspettativa per riduzione di corpo, id. 28° id.;

Fabbrini Giovanni, tenente 29° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Pagani cav. Giulio, maggiore 8° bersaglieri in aspettativa per sospensione dall'impiego, rivocato dall'impiego;

Spotti cav. Edmondo, maggiore 3° bersaglieri in aspettativa per sospensione dall'impiego, id. id.;

Calabresi Luciano, sottotenente 51° fanteria, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto collo stesso grado fra gli ufficiali di complemento dell'arma di fanteria (51° fanteria);

Astengo Giuseppe, maggiore di fanteria in aspettativa per sospensione dall'impiego, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Con RR. decreti 9 dicembre 1875:

Marasca Francesco, tenente 17° fanteria, collocato in aspettativa motivi di famiglia;

Corona Giuseppe, tenente 22° fanteria, id. id.

Con RR. decreti 12 dicembre 1875:

Abeli Carlo, tenente 57° fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Somma Luigi, tenente 57° fanteria, id. id.;

Tioli Pietro, tenente 1° fanteria in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo dal 10 dicembre 1875.

Con R. decreto 19 dicembre 1875:

Stabilini Giuseppe, tenente 74° fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con RR. decreti 23 dicembre 1875:

Strada Giulio, tenente 10° bersaglieri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

De Paoli Giovanni, tenente distretto Reggio di Calabria, id. id.;

Lanza nob. Enrico, tenente 78° fanteria, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio;

Bassi Carlo, capitano 5° bersaglieri, rivocato dall'impiego;

Bartoli Giovanni, tenente 48° fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego;

Montefusco Giuseppe, sottotenente 31° fanteria in aspettativa per infermità, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo dal 20 dicembre 1875;

Chiò cav. Eusebio, tenente colonnello nel corpo di stato maggiore, promosso colonnello nell'arma di fanteria, e nominato comandante il 52° reggimento;

Troglia cav. Federico, colonnello comandante il distretto di Torino, nominato direttore dell'opificio Arredi militari;

Barbavara di Gravellona cav. Ottavio, colonnello comandante dell'11° fanteria, nominato comandante il distretto militare di Torino;

Damis cav. Pietro, tenente colonnello del 9° fanteria, nominato comandante dell'11° fanteria;

Pongileone conte Luigi, tenente colonnello comandante il distretto di Caltanissetta, promosso colonnello continuando nell'attuale comando;

Aronni cav. Ulisse, tenente colonnello comandante il 51° fanteria, id. id.;

Bettarini cav. Manlio, tenente colonnello comandante 60° fanteria, id. id.;

Tortori cav. Filippo, tenente colonnello comandante 36° fanteria, id. id.

Con RR. decreti 26 dicembre 1875:

Pezzoni cav. Alfonso, tenente colonnello nel corpo invalidi e veterani, trasferto in fanteria e destinato alla fortezza di Legnago;

Vandoni Pietro, sottotenente 16° cavalleria, trasferto in fanteria e destinato al 52° reggimento con anzianità 29 ottobre 1873.

Con RR. decreti 30 dicembre 1875:

Lencisa cav. Faustino, tenente colonnello 12° fanteria, nominato comandante il 35° fanteria;

Tellini Pasquale, tenente nelle compagnie di disciplina e stabilimento militare di pena, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Quercioli Eugenio, sottotenente 78° fanteria in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo dal 27 dicembre 1875.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione delle Poste:*

Con RR. decreti del 30 dicembre 1875:

Inverardi cav. Giuseppe, direttore di 3ª classe, promosso alla 2ª classe;

David Antioco, direttore di 4ª classe, promosso alla 3ª classe;

Bosio Tiberio, segretario di 1ª classe, promosso direttore di 3ª classe;

Gallo Carlo, direttore di 4ª classe, promosso alla 3ª classe;

Marchisio Giuseppe, direttore di 5ª classe, promosso alla 4ª classe;

Calderara Leopoldo, id., promosso ispettore di 3ª classe;

Vaccheri Enrico, id., promosso direttore di 4ª classe;

Mayotti Attilio, direttore di 3ª classe, collocato a riposo, a seguito di sua domanda, per anzianità di servizio;

Roletti Enrico, vicedirettore in aspettativa, richiamato in attività di servizio;

Battiati Pietro, uffiziale di 1ª classe in aspettativa, richiamato in attività di servizio.

Con decreto Ministeriale del 31 dicembre 1875:

Coscino Vincenzo, direttore di 5ª classe, e Roletti Enrico, vicedirettore, sono ammessi a far parte della categoria dei capi di uffizio di 1ª classe, a seguito di loro domanda.

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto il regolamento approvato col R. decreto del 22 maggio 1873;

Visto il R. decreto del 9 gennaio 1876;

Sentito il Consiglio superiore dell'istruzione tecnica,

Decreta:

Art. 1. La sessione straordinaria d'esami pei candidati al grado di capitano di lungo corso, di costruttore navale di 1ª classe, e di macchinista navale in primo, stabilita col R. decreto del 9 gennaio 1876, sarà aperta il 21 febbraio prossimo venturo.

Nei giorni 21 e 22 febbraio avranno luogo le prove scritte sui temi proposti dalla Giunta esaminatrice centrale nell'ordine stesso con cui le relative materie sono designate nell'articolo 3 del presente decreto e colle modalità stabilite dal regolamento del 22 maggio 1873;

Nei giorni successivi avranno luogo le altre prove orali e scritte, il giudizio delle quali è attribuito alle Commissioni locali.

Art. 2. I candidati devono iscriversi, non più tardi del giorno 14 febbraio corrente anno, presso l'ufficio di Presidenza di uno degli Istituti nautici di Genova, Livorno, Napoli, Ancona, Venezia, Cagliari, Palermo e Messina, che furono dichiarati sede di esame dall'articolo 6 del Reale decreto 9 gennaio 1876.

Art. 3. Alla Giunta centrale è riservato il giudizio delle prove scritte sulle materie qui appresso indicate:

Sezione dei capitani di lungo corso.

Astronomia nautica e calcoli relativi;

Diritto commerciale e marittimo.

Sezione dei costruttori navali di prima classe.

Nozioni sulla teoria della nave e calcoli di costruzione navale;
Elementi di diritto commerciale e regolamenti dei cantieri.

Sezione dei macchinisti in primo.

Nozioni di fisica e meccanica;
Teoria delle macchine in generale e delle macchine a vapore in particolare.

Art. 4. I candidati respinti nelle precedenti sessioni di esame e che furono ammaestrati in Istituti provinciali, comunali o privati o sotto la direzione paterna, daranno innanzi alle Commissioni locali una prova orale e scritta su tutte le materie determinate nell'elenco allegato al R. decreto del 17 ottobre 1869. Quelli che furono istruiti in Istituti governativi daranno innanzi alle Commissioni medesime soltanto le prove indicate qui appresso:

Sezione dei capitani di lungo corso.

Prove orali.

Astronomia nautica e calcoli relativi;
Diritto commerciale e marittimo;
Attrezzatura e manovra navale: nozioni sui piroscafi;
Meteorologia e geografia fisica e commerciale;
Navigazione, maneggio del sestante e dell'ottante, latitudine coll'altezza meridiana del sole.

Prove scritte.

Lettere italiane;
Navigazione, maneggio del sestante e dell'ottante, latitudine coll'altezza meridiana del sole.

Sezione dei costruttori navali di prima classe.

Prove orali.

Elementi di diritto commerciale e regolamenti dei cantieri;
Elementi di geometria descrittiva e di meccanica;
Nozioni sulle macchine e sulla applicazione delle macchine a vapore alle navi;
Nozioni sulla teoria della nave e calcoli di costruzione navale.

Prove scritte.

Lettere italiane;
Costruzione navale e materiali che vi si adoperano.

Prova grafica.

Disegno di costruzione navale.

Sezione dei macchinisti in primo.

Prove orali.

Combustibili e materiali che si adoperano nelle macchine;
Nozioni di fisica e di meccanica;
Teoria delle macchine in generale e delle macchine a vapore in particolare.

Prove scritte.

Lettere italiane;
Descrizione delle macchine a vapore marine e doveri del macchinista.

Prova grafica.

Disegno di macchine.

Art. 5. Le Giunte di vigilanza provvederanno, per la parte che le riguarda, all'esecuzione del presente decreto, secondo che è disposto dal regolamento per la istruzione industriale o professionale e dalle discipline vigenti per gli esami di licenza.

Roma, addì 16 gennaio 1876.

Pel Ministro: E. MORPURGO.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 2 e seguenti del R. decreto 19 aprile 1873, n. 1368, concernenti gli esami di nomina agli impieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione esterna delle Gabelle;

Visto il Ministeriale decreto delli 28 maggio successivo che stabilisce le discipline degli esami suddetti,

Determina quanto segue:

Nel giorno 17 e successivi del p. v. mese di aprile, presso le Intendenze di Finanza di Torino, Venezia, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo e Cagliari, saranno dati gli esami per i surriferiti impieghi di 2ª categoria.

Gli aspiranti che intendono di essere ammessi ai suddetti esami dovranno presentare dimanda o direttamente al Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle in Firenze) o alla Intendenza della provincia nella quale sono domiciliati, non più tardi del giorno 10 marzo prossimo venturo.

Le dimande di ammessione all'esame, stese di proprio pugno degli aspiranti e identificate da un capo di servizio dell'Amministrazione finanziaria, oppure dal pretore del mandamento ove hanno domicilio, debbono essere corredate:

a) Atto di nascita da cui risulti che l'aspirante ha raggiunto l'età di 17 anni e non oltrepassata quella di 30;

b) Documento che provi avere l'aspirante conseguita almeno la licenza dalle scuole ginnasiali o da quelle tecniche;

c) Certificati: 1° di buona condotta; 2° di cittadinanza italiana; e 3° di celibato o di vedovanza senza prole, rilasciati dal sindaco del proprio paese;

d) Fede di specchietto rilasciata dalla competente autorità giudiziaria;

e) Tabella dei servizi prestati quando trattisi di funzionari governativi.

Nelle domande dovrà indicarsi il domicilio dell'aspirante e presso quale delle Intendenze preaccennate egli intende subire l'esame.

Gli esami verseranno sulle materie indicate nel programma (allegato *C*) che fa séguito al precitato decreto del 28 maggio 1873 e che fu pubblicato nella *Gazzetta ufficiale del Regno* del 12 luglio di detto anno, n. 191.

Firenze, addì 12 gennaio 1876.

Per il Ministro: BENNATI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli alla cattedra di Archeologia nella R. Università di Bologna.

A forma dell'articolo 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di Archeologia vacante nella R. Università di Bologna.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 21 del prossimo febbraio 1876.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica; della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Roma, 20 dicembre 1875.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Notizie sul raccolto del granoturco per l'anno 1875. — (*Circolare Ministeriale* 16 *aprile* 1875, *n°* 325).

PROVINCIE E REGIONI	Raccolto del grano turco nel 1875				Confronto col raccolto del 1874		
	scarso	mediocre	suffi-ciente	abbon-dante	superiore	eguale	inferiore
	NUMERO DEI COMUNI						
	in	in	in	in	in	in	in
Cuneo	15	59	61	107	141	62	39
Torino	41	99	139	45	53	199	72
Alessandria	21	42	50	230	193	65	85
Novara	72	110	112	99	52	139	202
REGIONE I PIEMONTE	149	310	362	481	439	465	398
Pavia	10	58	104	43	37	161	17
Milano	46	87	92	83	108	99	101
Como	18	100	101	273	270	192	30
Sondrio	23	37	6	1	13	17	37
Bergamo	40	45	97	70	»	82	170
Brescia	66	83	88	30	77	89	101
Cremona	5	25	54	49	58	69	6
Mantova	»	2	36	27	57	5	3
REGIONE II LOMBARDIA	208	437	578	576	620	714	465
Verona	2	19	58	30	75	25	9
Vicenza	11	26	60	20	28	25	64
Belluno	23	20	14	2	6	13	40
Udine	24	69	70	16	29	53	97
Treviso	6	35	35	20	26	34	36
Venezia	»	15	32	3	18	26	6
Padova	»	10	60	33	63	31	9
Rovigo	»	7	34	22	52	7	4
REGIONE III VENETO	66	201	363	146	297	214	265
Porto Maurizio	5	3	7	6	8	7	6
Genova	15	26	58	60	82	65	12
Massa Carrara	»	8	12	15	11	23	1
REGIONE IV LIGURIA	20	37	77	81	101	95	19
Piacenza	»	9	11	27	37	9	1
Parma	»	»	»	50	50	»	»
Reggio Emilia	»	3	12	30	40	2	3
Modena	»	»	1	44	45	»	»
Ferrara	»	»	»	16	16	»	»
Bologna	»	»	4	54	49	3	6
Ravenna	2	3	3	13	10	6	5
Forlì	2	4	15	19	26	8	6
REGIONE V EMILIA	4	19	46	253	273	28	21

PROVINCIE E REGIONI	Raccolto del grano turco nel 1875				Confronto col raccolto del 1874		
	scarso	mediocre	sufficiente	abbondante	superiore	eguale	inferiore
	NUMERO DEI COMUNI						
	in	in	in	in	in	in	in
Pesaro	5		34	26	32	23	18
Ancona	22	1	9	4	5	16	30
Macerata	7	12	10	25	18	25	11
Ascoli Piceno	24	19	19	8	20	9	41
Perugia	2	12	43	110	141	16	10
Regione VI Marche ed Umbria	60	67	115	173	216	89	110
Lucca	»	1	10	11	19	1	2
Pisa	»	1	11	28	37	»	3
Livorno	»	4	»	1	5	»	»
Firenze	3	8	34	33	49	20	9
Arezzo	2	3	3	30	28	7	3
Siena	»	1	6	29	32	2	2
Grosseto	»	»	2	14	16	»	»
Regione VII Toscana	5	18	66	146	186	30	19
Regione VIII Lazio (Roma)	38	46	40	93	146	19	52
Teramo	8	21	28	17	53	15	6
Chieti	18	26	62	15	70	33	18
Aquila	26	50	28	15	15	32	72
Campobasso	82	48	3	1	10	7	117
Foggia	29	11	»	»	3	11	26
Bari	»	7	»	»	7	»	»
Lecce	42	7	3	»	4	13	35
Potenza	28	36	29	31	39	45	40
Regione IX Meridionale Adriatica	233	206	153	79	201	156	314
Caserta	50	51	50	34	58	68	59
Napoli	23	17	15	5	18	18	24
Benevento	45	22	6	»	»	6	67
Avellino	13	38	60	15	57	36	33
Salerno	81	47	18	4	15	29	106
Cosenza	95	17	25	»	»	66	71
Catanzaro	35	49	33	29	32	45	69
Reggio Calabria	75	15	2	»	3	19	70
Regione X Meridionale Mediterranea	417	256	209	87	183	287	499
Palermo	»	»	»	»	»	»	»
Messina	43	14	4	»	9	10	42
Catania	1	5	»	»	5	»	1
Siracusa	»	»	»	»	»	»	»
Caltanissetta	2	1	»	»	»	1	2
Girgenti	»	»	»	»	»	»	»
Trapani	»	»	»	»	»	»	»
Regione XI Sicilia	46	20	4	»	14	11	45

PROVINCIE E REGIONI	Raccolto del grano turco nel 1875				Confronto col raccolto del 1874		
	scarso	mediocre	suffi-ciente	abbon-dante	superiore	eguale	inferiore
	NUMERO DEI COMUNI						
	in	in	in	in	in	in	in
Cagliari	6	10	26	»	»	42	»
Sassari	19	13	5	5	8	8	26
REGIONE XII SARDEGNA	25	23	31	5	8	50	26
RIEPILOGO PER REGIONI.							
I PIEMONTE	149	310	362	481	439	465	398
II LOMBARDIA	208	437	578	576	620	714	465
III VENETO	66	201	363	146	297	214	265
IV LIGURIA	20	37	77	81	101	95	19
V EMILIA	4	19	46	253	278	28	21
VI MARCHE ED UMBRIA	60	67	115	173	216	89	110
VII TOSCANA	5	18	66	146	186	30	19
VIII LAZIO	38	46	40	93	146	19	52
IX MERIDIONALE ADRIATICA	233	206	153	79	201	156	314
X MERIDIONALE MEDITERRANEA	417	256	209	87	183	287	499
XI SICILIA	46	20	4	»	14	11	45
XII SARDEGNA	25	23	31	5	8	50	26
TOTALE DEL REGNO	1271	1640	2044	2120	2684	2158	2233

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI.

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI					
	Numero dei lotti	SUPERFICIE			PREZZO	
		Ettari	Are	Cent.	d'asta	di aggiudicazione
Nel mese di dicembre del 1875	593	4168	03	32	2,171,286 63	2,733,415 69
Nei mesi precedenti dell'anno 1875	7758	28893	98	62	16,773,271 33	21,846,403 95
Nell'anno in corso	8351	33062	01	94	18,944,557 96	24,579,819 64
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1874	106342	472976	97	77	373,708,624 54	480,778,827 57
TOTALI dal 26 ottobre 1867 a tutto dicembre del 1875	114693	506038	99	71	392,653,182 50	505,358,647 21

Firenze, addì 16 gennaio 1876.

Il Direttore Capo della Divisione VI
BERTOZZI.

Il Direttore Generale
LANCIA DI BROLO.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Visto l'art. 165 della legge comunale e provinciale;

Udita la Deputazione provinciale,

Decreta:

Il Consiglio provinciale di Roma è convocato in sessione straordinaria pel giorno 31 del corrente mese ad un'ora pomerid. per deliberare sugli oggetti seguenti:

1. Comunicazione della elezione dei nuovi consiglieri.

2. Partecipazione di deliberazioni prese ad urgenza dalla Deputazione a termini dell'art. 180 n. 9 della legge comunale e provinciale:

a) Nomina di un membro della Commissione incaricata di conferire le rivendite dei generi di privativa;

b) Voto sulla dimanda del comune di Morlupo per ottenere il sussidio governativo nella costruzione di una strada obbligatoria;

c) Id. del comune di Ferentino;

d) Id. del comune di Morolo;

e) Id. del comune di Montorio Romano;

f) Id. del comune di Leprignano;

g) Id. del comune di Civitella S. Paolo;

h) Id. del comune di Ponzano;

i) Id. del comune di Castelnuovo di Porto;

l) Id. del comune di Gregorio da Sassola;

m) Id. del comune di Montelibretti;

n) Id. del comune di Palombara Sabina;

o) Id. del comune di Trevi;

p) Id. del comune di Formello;

q) Id. del comune di Celleno;

r) Id. del comune di Roccalvecce;

s) Id. dei comuni di Vetralla e S. Giovanni di Bieda;

t) Id. del comone di Tivoli;

u) Id. del comune di Acquapendente;

v) Id. del comune di Moricone;

z) Id. del comune di Lubriano;

ab) Id. del comune di Patrica;

ac) Id. del comune di Orte;

ad) Id. del comune di Soriano;

ae) Id. del comune di Fabbrica;

af) Id. del comune di Bagnorea;

ag) Id. del comune di Faleria;

ai) Id. del comune di Ceccano;

al) Id. del comune di Barbarano;

am) Id. del comune di Vallinfreda;

an) Nomina del rappresentante della provincia nella Commissione amministrativa del Collegio Sabino;

ao) Vendita di un relitto stradale sulla Maremmana Superiore;

ap) Ricorso contro la classificazione della Maremmana Inferiore;

aq) Compenso al cantoniere Ubaldo Tofi;

ar) Vendita di relitto stradale sulla Ortana;

as) Dimissione e surrogazione dei consiglieri provinciali Ruspoli e Romagnoli come membri, l'uno del Consiglio di leva, e l'altro della Giunta distrettuale per la formazione delle liste dei giurati;

at) Circoscrizione e residenza dei notari;

au) Deliberazione relativa alla strada Carseolana Albense a termini dell'art. 4 della legge 20 maggio 1875, n. 2521;

av) Nomina di due periti presso i magazzini di tabacchi in Cori e Viterbo;

az) Storno di fondi per sopperire alla deficienza risultata sull'assegno stanziato pel mantenimento dei sordo-muti;

ac) Maggiore spesa per il mobilio occorrente ai locali delle due sezioni della Corte di cassazione in Roma.

3. Relazione sul concorso nella spesa di affitto dei locali delle due sezioni della Corte di cassazione.

4. Domanda del Comizio agrario di Roma per acquisto di azioni del prestito fatto a vantaggio della Scuola Podere.

5. Domanda del Comizio suddetto per concorso nella spesa dell'esposizione di fioricoltura ed orticoltura.

6. Consuntivo 1874.

7. Nuovo progetto di deviazione del 1° tronco della Tiburtina dalle mura al Campo Verano.

8. Deviazione della Marittima sotto Piperno e Prossedi.

9. Nuovo piano della correzione della Tiburtina Valeria Sublacense al 3° miglio da Tivoli.

10. Prolungamento di due muri di sostegno al tronco 4° della Sublacense.

11. Istanza del comune di Arce per sussidio nella costruzione di un ponte sul Liri.

12. Pagamento di indennità ai proprietari delle case danneggiate colla correzione della Pedimontana presso ed entro Zagarolo.

13. Istanza del comune di Fumone per sussidio provinciale nella costruzione di strada obbligatoria.

14. Id. del comune di Formello.

15. Id. del comune di Ponzano.

16. Id. del comune di Montorio Romano.

17. Id. del comune di Bagnorea.

18. Id. del comune di Castelnuovo di Porto.

19. Id. del comune di Celleno.

20. Id. del comune di Civitella S. Paolo.

21. Id. dei comuni di S. Gregorio da Sassola e Tivoli.

22. Id. del comune di Moricone.

23. Id. del comune di Montelibretti.

24. Id. del comune di Ferentino.

25. Id. del comune di Palombara.

26. Id. del comune di Roccalvecce.

27. Id. dei comuni di Vetralla e S. Giovanni di Bieda.

28. Dimanda dei comuni componenti il Consorzio della strada Verentana per far dichiarare provinciale un tratto della strada stessa frapposto fra la Tarquinia Castrense e l'Acula Orvietana.

29. Partecipazione del R. decreto che pone a carico della provincia la competenza passiva del demente Giroletti Giuseppe.

30. Mantenimento del demente Piana Gio. Battista.

31. Domanda dei signori Fortuna e Faustini ex-esattori provinciali per preteso compenso dei danni e spese maggiori sostenute nella riscossione dei centesimi addizionali negli anni 1871 e 72.

32. Istanza degli elettori della frazione di Guadagnolo per separarsi dal comune di Poli ed aggregarsi a quello di Casape.

33. Istanza del comune di Ferentino per ottenere un sussidio a favore del collegio-convitto di quella città.

34. Richiesta del Ministero dell'Istruzione Pubblica per ottenere il concorso della provincia nella spesa di costruzione dell'edificio da destinarsi all'Esposizione di belle arti in Roma.

35. Domanda del Comitato provinciale pel concorso regionale agrario diretta ad avere dalla provincia un sussidio per formare un fondo da sussidiare gli espositori nella spesa di trasporto dei prodotti.

36. Domanda della Direzione della stazione sperimentale agraria per ottenere il concorso della provincia nella spesa d'impianto di una stalla per gli studi sulla nutrizione degli animali domestici e di una serra per le esperienze di fisiologia vegetale.

37. Domanda del prof. Chervin per ottenere un assegno onde applicare in Roma il suo metodo di cura della balbuzie.

38. Premio d'incoraggiamento ai signori Terrigi e Lanzi per gli studii sui miasmi palustri.

39. Domanda della Direzione del Museo artistico industriale per sussidio.

40. Domanda del Comitato centrale italiano per concorso nella spesa dei trasporti degli oggetti all'Esposizione universale di Filadelfia.

41. Concorso nella spesa per l'impianto dei magazzini generali presso la stazione centrale della ferrovia.

42. Istanza dell'ospedale del Bambin Gesù per sussidio.

43. Relazione della Commissione d'inchiesta sui lavori del Brecciale e dell'Inforco nella Sublacense.

44. Gratificazione all'ingegnere capo per lavori straordinari al palazzo provinciale ed al collegio-convitto.

45. Assegno personale all'ingegnere signor Federico Pistrucci.

46. Istanza dell'applicato dell'ufficio tecnico signor Giuseppe Deangelis relativa alla sua classificazione e destinazione nella pianta organica.

47. Istanza dell'applicato signor G. B. Sestili.

48. Istanza del signor Luigi Decarolis già impiegato provvisorio dell'ufficio tecnico per ottenere un ulteriore compenso oltre i tre mesi di stipendio accordatigli a norma delle deliberazioni consigliari sul nuovo ordinamento dell'ufficio tecnico.

49. Istanza per compenso degli ispettori stradali diurnisti, licenziati dal servizio in seguito del nuovo ordinamento dell'ufficio tecnico.

50. Domanda dell'ingegnere circondariale di Viterbo per compenso di maggiori spese di ufficio sostenute nel 1874.

51. Relazione del Consiglio direttivo del Collegio-convitto e proposte per il personale necessario all'Istituto stesso.

52. Domanda del Consiglio direttivo del Collegio-convitto per la condonazione di legname di proprietà provinciale vendutogli, nonchè per la cessione gratuita di mobilio, parimenti di proprietà provinciale.

Li 12 gennaio 1876.

Il Prefetto: GADDA.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

CONCORSI A PREMIO

Fondazione dell'avv. Clemente Pizzamiglio.

Il defunto avv. cav. Clemente Pizzamiglio, con disposizione testamentaria del 26 giugno 1870, legò al R. Istituto Lombardo di scienze e lettere la somma di lire cinquecento annue in rendita pubblica, allo scopo di stabilire un premio, da conferirsi ogni biennio all'autore che avrà meglio trattata in iscritto una tesi sopra argomento di politica, di storia, di filosofia o di diritto.

Tema per l'anno 1877.

Il R. Istituto Lombardo di scienze e lettere apre il concorso al primo premio biennale di questa fondazione, per il quale venne dal benemerito testatore stabilito il tema seguente:

« Presentare un progetto intorno all'amministrazione della giustizia in Italia, e negli affari civili, che raccolga i requisiti della economia, della celerità e della guarentigia de' diritti de' cittadini. — A raggiungere tale scopo, si presterebbe il giudizio collegiale, senza appello, e senza revisione? In caso positivo, se ne dimostri l'organismo pratico. In caso contrario, si addurranno le ragioni di siffatta risposta negativa, e si passerà al progetto summentovato, senza riguardo alla fatta domanda ».

Il premio è di lire mille.

Può concorrere ogni italiano con Memorie manoscritte e inedite.

Queste dovranno essere trasmesse, franche di porto, alla segreteria del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere, nel palazzo di Brera, in Milano, non più tardi delle 4 pom. del 31 marzo 1877; e, giusta le norme accademiche, saranno anonime, e contraddistinte da una epigrafe, ripetuta sopra una scheda suggellata, che contenga il nome, cognome e domicilio dell'autore.

Anche i membri effettivi dell'Istituto sono ammessi a concorrere, ma dovranno notificarsi prima, e non potranno prender parte alle relative disamine e deliberazioni.

Ai concorrenti è lasciata piena libertà di trattazione, purchè il nuovo ordinamento da proporsi adempia ai requisiti di economia, celerità e guarentigia de' diritti de' cittadini, indicati nel tema.

La Commissione esaminatrice, nell'assegnare il premio, avrà speciale riguardo a chi nel lavoro presentato abbia dimostrata maggiore profondità di dottrina e cognizione perfetta dell'argomento.

Il giudizio sarà proclamato nell'adunanza solenne del 7 agosto 1877.

La Memoria premiata rimarrà proprietà dell'autore, ma egli dovrà pubblicarla entro un anno, insieme col rapporto della Commissione esaminatrice, e presentarne una copia al R. Istituto; dopo di che soltanto potrà conseguire la somma assegnata per premio.

Tutti i manoscritti si conserveranno nell'archivio dell'Istituto, per uso d'ufficio e per corredo de' proferiti giudizi, con facoltà agli autori di farne tirar copia a proprie spese.

È libero agli autori delle Memorie non premiate di ritirarne la scheda entro un anno dalla proclamazione del giudizio sul concorso.

Fondazione del prof. Giovanni Fossati.

Concorso per l'anno 1878. — *Tema approvato nell'adunanza dell'*11 *novembre* 1875.

« Delle funzioni dei lobi anteriori del cervello umano, tenuto particolar conto delle opinioni dei moderni sull'origine e la sede della parola ».

Tempo utile per il concorso, fino alle 4 pomeridiane del 1º aprile 1878.

Premio, lire 2000.

Il concorso ai premi della fondazione Fossati è aperto a tutti gli Italiani.

I manoscritti dovranno essere presentati, nel termine prefisso, alla segreteria del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere, nel palazzo di Brera, in Milano.

Ogni manoscritto sarà accompagnato da una lettera suggellata, portante al di fuori un'epigrafe uguale all'epigrafe del manoscritto, e al di dentro il nome dell'autore, e l'indicazione precisa del suo domicilio.

Il giudizio sarà pronunziato dalla Commissione da nominarsi dal R. Istituto Lombardo di scienze e lettere, e il premio sarà conferito nella seduta solenne del 7 agosto successivo alla chiusura del concorso.

I manoscritti premiati saranno restituiti all'autore, perchè ne curi a sue spese la pubblicazione; e dell'opera pubblicata dovrà consegnarne tre copie al R. Istituto Lombardo; una delle quali destinata alla Biblioteca dell'Ospedale Maggiore, e una a quella del Museo Civico di storia naturale: dopo di che soltanto potrà il premiato ritirare il danaro.

Milano, 9 dicembre 1875.

Il Presidente: C. BELGIOJOSO.

I Segretari: C. CARCANO — C. HAJECH.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I fogli viennesi recano i particolari della discussione avvenuta nella Camera austriaca dei signori sul progetto di legge relativo ai conventi.

L'opposizione ultra-conservativa, capitanata dal cardinale

Schwarzenberg, aperse vivacemente il fuoco contro il progetto, chiedendone la rejezione. Ma la maggioranza del Senato non si lasciò smuovere dall'arte oratoria del cardinale, dell'abate Helferstorfer, nè dal fervore feudo-ultramontano del conte Leone Thun; il barone Lichtenfels, S. E. il ministro del culto, e il cavaliere Hasner relatore del Comitato lo difesero valorosamente contro ogni attacco. Lichtenfels e Hasner resero giustizia ai meriti che i conventi si acquistarono nei secoli scorsi, quando la coltura e la scienza trovavano solo in essi ospitale ricovero; ma ambedue conclusero col sostenere che, come tant'altre istituzioni, anche i conventi hanno molto perduto della loro utilità pratica, e che lo Stato ha anzi il diritto di provvedere perchè non diventino pericolosi all'ordine pubblico.

S. E. il ministro Stremayr si limitò a dimostrare che lo schema di legge non è punto ostile alle corporazioni religiose, ma tende invece a regolare la loro sussistenza in conformità alla legislazione generale. Perciò la nuova legge proposta non aver altro scopo che quello di riempire una lacuna derivata dalla soppressione del Concordato. Respinto l'ordine del giorno proposto dal cardinale, si passò alla discussione degli articoli.

I fogli liberali ringraziano la Camera alta di fungere da moderatrice, ma di non volersi opporre allo sviluppo progressivo delle istituzioni dello Stato.

Il *Moniteur Universel* constata con soddisfazione che il proclama del presidente della repubblica al popolo francese " non solo ha avuto per effetto di appagare la pubblica opinione, ma anche di porre termine ai dissensi ministeriali al di sopra dei quali era così importante che si mettesse il capo dello Stato. Qualunque cosa accada, scrive il foglio parigino, è certo che la situazione del capo dello Stato non ha nulla a temere dalle prossime elezioni e che gli rimangono dei diritti superiori a tutte le peripezie delle lotte politiche.

" Abbisognò del tempo per poter giungere a questa situazione; ma essa è oggi un fatto compiuto e i veri conservatori, che formano la maggioranza del paese, debbono rallegrarsene.

" Bisogna infatti che il funzionamento regolare della Costituzione abitui lo spirito pubblico ed i partiti a non vedere nell'azione parlamentare se non una mischia di interessi e di concorrenze, di principii e di tendenze, al di sopra della quale deve librarsi, incontestata ed inattaccabile, l'autorità del presidente della repubblica per tutto il tempo di durata della sua carica. Senza di ciò le istituzioni che ci reggono mancherebbero di stabilità, e indebolirebbero e disgusterebbero il paese, e in tal caso l'appello alla dittatura tornerebbe a diventare, come in altre epoche della nostra storia, la leva del suffragio universale ".

Lo stesso giornale riferisce che nella prossima riunione della Commissione di permanenza verrà probabilmente sollevata una discussione sulla interpretazione che il ministro dell'interno, colla sua circolare ai prefetti, diede a quell'articolo della nuova legge sulla stampa che concerne la vendita dei giornali sulle pubbliche vie. Il signor Buffet, al dire del *Moniteur*, accetterà senza esitanza una simile discussione.

Il *Journal des Débats* si occupa di un manifesto che taluni deputati e consiglieri generali e di circondario, riunitisi in questi giorni a Marsiglia, hanno diretto ai consiglieri municipali delle Bocche del Rodano.

Il manifesto, la cui redazione si attribuisce al sig. Challemel-Lacour, insiste soprattutto sulla necessità di eliminare spietatamente i monarchici dalle prossime elezioni e di non ammettere che uomini " assolutamente risoluti ad opporre una resistenza energica alle imprese faziose dirette contro la repubblica ".

I *Débats* dichiarano di non poter biasimare questa esclusione categorica dei faziosi e dei partigiani di regimi scaduti i quali cospirino contro le nuove istituzioni. Soggiungono però che sotto la qualifica generale di monarchici, l'accennato manifesto sembra fare una esecuzione troppo sommaria di un gran numero di candidati i quali, pur restando fedeli ad antiche e rispettabili convinzioni, non hanno dato per questo minor prova di patriottismo e di saggezza politica aderendo alla repubblica conservatrice. " Noi, soggiungono i *Débats*, abbiamo maggior fede nella abnegazione riflessiva di costoro, che negli impetuosi ardori di certi spiriti ai quali la Costituzione del 25 febbraio non basta ancora e che, secondo le parole del manifesto, " vogliono proseguire senza tregua e senza debolezza la rivendicazione dei diritti della democrazia ". Ai nostri occhi la democrazia deve per ora chiamarsi soddisfatta di quello che ha ottenuto e non pronunziare l'ostracismo di alleati che l'hanno aiutata in un momento decisivo e sui quali la repubblica costituzionale può fondare le più legittime speranze ".

La relazione del ministro belga della giustizia sulla esecuzione della legge relativa agli stranieri prova che nel 1874 e nel 1875 il movimento degli stranieri medesimi è cresciuto. Mentre la media delle iscrizioni semestrali sui registri nel periodo dal 1870 al 1874 fu solo di 11,868, nel periodo dal 1° gennaio al 1° luglio 1875 la stessa media si elevò a 13,674. Le espulsioni ascesero a sole 128; nessuna fu motivata da fatti politici.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 18. — Alla Camera dei deputati il ministro delle finanze presentò il bilancio del 1876. Esso si equilibra fra le entrate e le spese. Il disavanzo delle ferrovie 1875 ammonta a 6 milioni. L'entrata proveniente dall'imposta sul bollo diminuì di 2 milioni e mezzo. Invece l'entrata proveniente dall'amministrazione delle foreste aumentò di 6 milioni e quella delle miniere di 1 milione.

Parigi, 18. — Il duca Decazes scrisse una lettera nella quale dichiara di accettare la candidatura nell'ottavo circondario di Parigi. Egli dice: « Voi potete contare che, seguendo l'esempio del maresciallo Mac-Mahon, io continuerò ad essere un servo fedele delle leggi, le quali costituiscono il governo della Repubblica, e proseguirò fedelmente ed ostinatamente l'opera alla quale ci siamo consacrati, cioè una pace onorevole ed onorata degna della Francia. La Francia, raccolta in sè e protetta contro le scosse interne, può dedicarsi a quest'opera di pacificazione con tanto maggiore fiducia che essa si sente ogni dì più sostenuta e incoraggiata dai sentimenti che l'Europa non cesserà di nutrire per un paese, la cui avversa fortuna non ha potuto scuotere nè l'ardore pel lavoro, nè gli istinti generosi, nè la fede imperitura ne' suoi destini ».

Londra, 19. — Il gabinetto decise di appoggiare in massima la nota del conte Andrassy.

Il *Times* dice che nello stesso tempo seguiranno naturalmente molte quistioni di dettaglio, le quali non furono ancora prese in considerazione.

NOTIZIE DIVERSE

Gli scavi di Olimpia. — Scrivono alla *Perseveranza:*

Vi trasmetto notizie interessanti che ricevo in questo momento da Atene, e che parlano di clamorose scoperte fatte in Olimpia dalla Società archeologica tedesca. Come vi scrissi altra volta da parecchi anni, per iniziativa del prof. Ernesto Curtius di Berlino, fu stipulata fra il Governo germanico ed il greco una convenzione per eseguire scavi nel sito dell'antica Olimpia. Lo scopo che prefiggevasi cotesta Società tedesca era puramente scientifico, e lo provano le condizioni favorevoli che propose al governo greco. Vale a dire che la Società si assumerebbe tutte le spese relative agli scavi; e che tutti gli oggetti che si raccoglierebbero, diventerebbero invece proprietà del governo greco; questo però per parte sua costruirebbe a tale scopo in Olimpia stessa un museo. La Società tedesca avrebbe le forme ed i gessi di un monumento, e solo nel caso di duplicati si farebbe la partizione degli originali fra i due governi. La Società infine si riserbava il diritto di pubblicare per la prima i monumenti scoperti. Come vedete, occorreva proprio un trasporto ed un entusiasmo per gli studi archeologici per offrire simili patti. E pensare poi che in sulle prime s'erano ancora incontrate difficoltà e reticenze per parte della Grecia!

Per fortuna però della scienza il trattato fu concluso, e oggi noi assistiamo con stupore ai tesori d'arte che escono in luce dal suolo d'Olimpia. La direzione dei lavori è affidata ad un valente giovane archeologo, il dottor Gustavo Hirschfeld, conosciuto al mondo dotto per una serie di svariati ed importanti lavori. Alunno del venerando Curtius, all'abilità scientifica egli congiunge una grande pratica degli affari, non che una fina conoscenza anche della parte tecnica degli scavi, di cui ha dato luminose prove nella sua ultima missione in Pamphilia, della quale aveva ricevuto incarico dall'Accademia di Berlino.

Nessun dotto quindi meglio di lui potea essere adatto alla direzione di quegli scavi, e lo provano i fatti.

Lo studio della topografia d'Olimpia lo condusse a concentrare gli scavi proprio nel luogo ove sorgeva il tempio di Giove.

Ivi il 23 dicembre fu scoperta una statua colossale di bronzo rappresentante una Vittoria, ed insignita alla base d'un'iscrizione, la quale, oltre la dedica, portava ancora il nome dell'artista.

Nella dedica è fatta menzione dei Messenii, i quali consacrarono la statua al Giove Olimpico per la vittoria ottenuta sopra gli Acarnani e gli Oeniani; il che avvenne verso l'olimpiade 88, cioè circa l'anno 450 avanti Cristo.

L'autore della statua è Peonio, nativo di Mende, in Tracia, scolaro e compagno di Fidia, col quale lavorò allo stesso frontone del tempio di Giove in Olimpia. Questa statua della Vittoria è menzionata anche da Pausania, nell'elenco che porge dei monumenti situati intorno al tempio, dove cita pure l'iscrizione.

Il 27 dicembre, cioè quattro giorni dopo, fu rinvenuta la statua di Mirtilo, cocchiere del re Enomao, e menzionato similmente da Pausania. La scoperta di questa statua conferma che gli scavi sono proprio presso il tempio di Giove, poichè Pausania dice che la figura di Mirtilo stava sotto il lacunare del tempio nella parte anteriore, ed a destra dello stesso simulacro di Giove, posato nel centro. Là statua formava gruppo con molte altre, fra cui quella di Enomao, della sua consorte Sterope, è di altri due personaggi senza nome. Alla sinistra poi di Giove erano Pelope, Ippodamia, il suo auriga coi cavalli ed altre figure; tutte assieme poi formavano un gruppo, che doveva rappresentare la corsa di Pelope e di Enomao.

Per cui è da sperare che il ritrovamento della statua di Mirtilo sia seguito da altre che componevano quel gran gruppo.

Chi mi manda queste notizie, mi aggiunge che la statua di Mirtilo è di grandezza poco più del naturale, d'una bellezza sorprendente e d'una conservazione perfetta. Disgraziatamente però è priva di testa, la quale manca pure alla statua della Vittoria; ma, quella di Mirtilo almeno, si spera di ritrovarla nel progresso degli scavi.

In ogni caso scoperte di monumenti originali così importanti sono uniche nella storia degli scavi, e sono di buon augurio per il felice andamento di questa impresa, che raccoglie i suffragi di ogni colta persona, a cui stia a cuore il progresso dell'arte e della scienza.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, li 17 gennaio 1876 (ore 16 15).

Venti di nord freschi o forti in diversi paesi del versante Adriatico, del basso Mediterraneo ed al nord della Sardegna. Mare grosso presso il Gargano, agitato a Brindisi, al Capo Passaro, a Capri e a Portotorres. Pressioni diminuite fino a 5 mill. in Sicilia, nelle Calabrie, in Terra d'Otranto e sul golfo di Taranto. Cielo nuvoloso in vari punti del versante Adriatico e in Sicilia; probabile dominio di venti forti e turbamenti atmosferici soprattutto nell'Italia meridionale.

Firenze, 18 gennaio 1876 (ore 16 30).

Venti forti o fortissimi di nord dal Gargano al Capo Leuca, sul golfo di Taranto e all' ovest della Sicilia. Venti deboli o moderati altrove. Mare tempestoso presso Torre Miletto, Gargano; agitato a Bari, Brindisi, Taranto, S. Teodoro, Trapani. Cielo nuvoloso in gran parte dell'Italia meridionale. Coperto a Palermo. Nebbioso a Moncalieri, a Po Primaro, a Rimini. Neve a Brindisi. Barometro abbassato in media di 3 mm. sul basso Adriatico. Alzato di altrettanto in Sicilia ed in Sardegna; quasi stazionario nel resto d'Italia. Venti impetuosi e mare grosso nella parte superiore del mare del Nord. Cielo coperto in gran parte dell'Austria e della Turchia. Greco assai forte e mare agitato a Lesina; un centro di depressione esiste presso Brindisi. Probabilità di venti ancor più forti sul Mediterraneo inferiore e sull'Adriatico. Tempo generalmente vario al turbato.

Osservatorio del Collegio Romano — 18 gennaio 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,4	766,4	766,3	768,2
Termomet. esterno (centigrado)	1,1	8,7	10,1	5,5
Umidità relativa...	80	46	40	65
Umidità assoluta...	3,95	3,91	3,69	4,47
Anemoscopio.........	N. 1	N. 16	N. 12	N. 3
Stato del cielo.......	10. belliss.	10. bello	10. bello assai	10. nebbiosetto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 10,1 C. = 8,0 R. | Minimo = 0,9 C. = 0,7 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 19 gennaio 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0|0	2° semestre 1876	—	—	75 15	75 10	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0|0	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0|0	1° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 70
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 50
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0|0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0|0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2016 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1365 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	471 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	635 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	390 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° gennaio 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	531 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 70	107 50	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 08	27 05	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 72	21 70	— —
Sconto di Banca 5 0|0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1876: 77 32 cont.

Londra breve 27 05.

Il Deputato di Borsa: GALLETTI | Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

AVVISO D'ASTA — Secondo esperimento.

Si avverte il pubblico che nel giorno di lunedì 31 gennaio 1876, alle ore 11 antimeridiane, in una delle sale di questa Regia prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, si procederà al secondo incanto per lo

Appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria che da Letojanni, sotto-comune di Gallodoro, mena a Portella Caiti, della lunghezza di metri 9370, e per la somma di lire 115,000, di cui lire 88,000 soggette a ribasso, in quanto a lire 35,069 82 per lavori a corpo, e lire 52,930 18 per lavori a misura, oltre a lire 27,000 per indennità di espropriazione, spese di sorveglianza ed imprevedute, a disposizione dell'Amministrazione, non soggette a ribasso.

Avvertenze:

1. L'incanto avrà luogo col metodo della estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

2. L'impresario resta vincolato all'osservanza del capitolato di appalto compilato dall'ufficio del Genio civile debitamente approvato dalla prefettura.

3. L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente in diminuzione, osservando che ogni offerta di ribasso non potrà essere inferiore di lira una per cento.

4. L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori nel termine di 30 giorni dalla regolare consegna dei medesimi, ai sensi dell'articolo 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche.

5. Gli attendenti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

a) Presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito dagli ingegneri capi degli uffici tecnici dello Stato o della provincia o dal sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite od allo eseguimento delle quali vi abbiano preso parte.

b) Depositare presso la Tesoreria provinciale la somma di L. 880 in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta e presentare la corrispondente quietanza in questo ufficio.

6. All'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di L. 8880, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente od in una valida ipoteca in fondi di valore doppio della detta cauzione.

Non essendo l'aggiudicatario in grado di stipulare il contratto nel termine di giorni dieci da quello del deliberamento definitivo, l'Amministrazione sarà nel diritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e danno del medesimo il quale perderà la somma che avrà depositato per sicurezza dell'asta.

7. Tutte le spese inerenti allo appalto, non che quelle del contratto, di registro, di bollo e di copie sono a carico dello appaltatore.

8. Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso al prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin da ora fissato a giorni 5, giusta apposito decreto, da quello dell'aggiudicazione ed andrà a scadere alle ore 12 meridiane del di 5 febbraio stesso anno.

9. Il capitolato di oneri, i disegni e tutte le carte relative al progetto sono visibili nell'ufficio di prefettura, div. 2ª, sez. 3ª.

10. Si avverte che trattandosi di secondo esperimento, l'appalto sarà deliberato ancorchè vi sia un solo offerente.

Messina, li 12 gennaio 1876.

277 *Il Segretario:* N. RAFFA.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 9 al 15 gennaio 1876.

283

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	501	1165	159,115 27	141,291 10
Depositi diversi	241	254	160,487 59	178,079 69
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	21,720 43	33,000 »
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	17,027 39	10,500 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	......	......	358,350 68	362,870 79

N° 3.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di mercoledì 9 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Sassari avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale centrale da Cagliari a Terranova, scorrente in provincia di Sassari, compreso fra i campi di Orotelli ed il confine della provincia oltre Ovodda, escluse le traverse degli abitati di Orani, Sarule, Gavoi ed Ovodda, della lunghezza di metri 41,269, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta di L.* 13,613.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 20 settembre 1875, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 5 gennaio 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Sassari.

La manutenzione comincierà il 1º aprile 1876 e durerà un novennio.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1º Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2º Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1000.

La cauzione definitiva è di lire 450 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Sassari.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 16 gennaio 1876.

Per detto Ministero

234 A. VERARDI Caposezione.

INTENDENZA DI FINANZA IN CAGLIARI

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite:

1º Istituita nel comune di Villanova Truscheddu, assegnata per le leve al magazzino d'Oristano, dell'annuo reddito presunto di lire 155 12;

2º Istituita in Buggerru, frazione del comune di Fluminimaggiore, assegnata per le leve al magazzino d'Iglesias, del presunto annuo reddito lordo di lire 660 96;

3º Vacante nel comune di Villarios Masainas, borgata S. Giovanni Masainas, assegnata per le leve al magazzino di Sant'Antioco, del presunto reddito lordo di lire 469 81;

4º Di quella vacante nel comune di Perdasdefogu, del presunto annuo reddito lordo di lire 113 32.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare per quella che optano a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale delle inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Cagliari, 11 gennaio 1876.

265 *L'Intendente:* LENCHANTIN.

BANCA CANELLESE

AVVISO.

A senso dell'articolo 33 dello statuto sociale, gli azionisti della Banca Canellese sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 6 febbraio 1876, ad un'ora pomeridiana, nella sala dell'Asilo infantile in Canelli.

Ordine del giorno:

1º Nomina del presidente dell'assemblea;
2º Relazione del Consiglio d'amministrazione;
3º Relazione dei censori;
4º Deliberazione sul rendiconto dell'esercizio 1875 ed approvazione del dividendo;
5º Bilancio presuntivo 1876;
6º Nomina di sei amministratori in surrogazione degli scadenti per anzianità, signori Bertolini cav. avv. Vincenzo — Contratto Giuseppe — Pennone Luigi — Sacchero D. Giovanni — Sardi not. Luigi — Zoppa Alessandro;
7º Modificazioni allo statuto sociale;
8º Approvazione del regolamento (Art. 47 dello statuto sociale).

Art. 31 dello statuto sociale.

" Chiunque possieda in proprio cinque azioni ha diritto ad un voto e successivamente ad altrettanti voti quante sono le ulteriori decine di azioni da lui possedute, sino al limite di dieci voti che non si può mai eccedere. "

Per intervenire all'assemblea dovranno li signori azionisti depositare le loro azioni presso questa Banca Canellese non più tardi del mezzodì del giorno stesso fissato per l'assemblea.

In mancanza del numero legale di azionisti l'assemblea s'intenderà fin d'ora convocata in seconda adunanza pel giorno 13 febbraio 1876 alla medesima ora e nello stesso locale.

Canelli, 9 gennaio 1876.

261 Il Consiglio d'Amministrazione.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA MINIERE MONTESANTO

Avviso.

Il signor Vitale De Regibus intestatario di due obbligazioni della Società delle Miniere di Montesanto da lire cinquecento caduna, portanti i numeri 2244 e 2245, dichiara d'averle smarrite, ed ha fatto instanza all'Amministrazione della Società perchè gliene rilasci un duplicato; affermando che nessun vincolo di sorta esiste sulle dette due obbligazioni.

La Società pertanto diffida gli aventi interesse a produrre in Genova alla sede della stessa, via San Lorenzo, nº 11, palazzo Mameli, le relative opposizioni; quali, e trascorsi mesi tre dal presente avviso senza opposizione d'alcuno, saranno annullate le obbligazioni predette, e rilasciatone il richiesto duplicato al prefato signor Vitale De Regibus, e solo le nuove due obbligazioni avranno valore e saranno riconosciute ed ammesse.

Genova, il 16 gennaio 1876.

243 *Il Direttore della Società:* RAFFAELE MIGLIORINI.

(1ª *pubblicazione*)

SCIOGLIMENTO ANTICIPATO della Società Anonima CREDITO GENOVESE

cantante in Genova

Si fa noto a norma di legge che l'assemblea generale dei soci azionisti di detta Società con sua deliberazione del 15 corrente scioglieva anticipatamente la medesima e nominava una Commissione di stralcio con pieni poteri, compresi quelli di transigere, compromettere, stare in giudizio e farsi rappresentare, composta di dieci membri, cioè:

1. Illustrissimo signor commendatore senatore del Regno Carlo Figoli.
2. Signor Emanuele Quartara.
3. Illustrissimo signor marchese Lazzaro Negrotto-Cambiaso.
4. Illustrissimo signor cav. Giuseppe Odetti.
5. Signor Raffaele Pratolongo.
6. Illustrissimo signor cav. Angelo Carrara.
7. Signor Carlo de Sandoz.
8. Signor Angelo Solari.
9. Illustrissimo signor avv. Giovanni Mascardi.
10. Signor Marcello Trabucco.

La deliberazione succennata venne depositata in atti dell'infrascritto notaro li 16 corrente, e dopo sua registrazione, unitamente all'atto di deposito, rimessa per copia autentica alla cancelleria di questo tribunale di commercio.

Genova, 21 dicembre 1875.

262 GIAN CARLO BESIO notaro.

282

PROVINCIA DI BARI

25º sorteggio di N. 41 obbligazioni estratte il 7 gennaio 1876 e rimborsabili il 1º marzo detto anno del prestito della Società del Credito Mobiliare Italiano alla provincia di Bari:

456	464	1847	752	236	578	418	1349	2110	1183	1999
1885	514	454	413	1985	448	99	71	1201	1191	1771
134	660	177	1087	1893	320	1608	858	1674	387	938
200	1826	295	1419	85	1281	1275	1429			

N. 1.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto annuo prezzo di lire 13,063 09, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 18 dicembre 1875, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione dei due tronchi della strada nazionale degli Abruzzi compresi uno fra Giulianova e Teramo e l'altro fra Teramo e Montorio, della complessiva lunghezza di metri 38,223 escluse le traverse di Teramo e di Montorio,

si procederà alle ore 10 antimeridiane di lunedì sette febbraio prossimo venturo, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade e presso la Regia prefettura di Teramo avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 12,409 94, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione del ventesimo.

L'impresa resta vincolata alla osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 10 luglio 1875, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 9 ottobre 1875, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Teramo.

La manutenzione comincierà dal 1º aprile 1876 e durerà un novennio.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1º Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale;

2º Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1400.

La cauzione definitiva è fissata a lire 450 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 13 gennaio 1876.

Per detto Ministero

238 A. VERARDI Caposezione.

INTENDENZA DI FINANZA IN GENOVA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

Nº d'ord.	Località in cui è situata la rivendita	Comune da cui dipende	Magazzino assegnato per la levata dei generi	Reddito lordo presunto
1	Chiesa	Cengio	Cairo-Montenotte	60 »
2	Monte Marcello	Ameglia	Sarzana	273 83
3	Santa Lucia	Cogorno	Chiavari	255 78
4	Lodisio	Lodisio	Cairo-Montenotte	80 »
5	Corvara	Reverino	Spezia	120 »
6	Varigotti	Finalpia	Savona	155 »

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 60, corredate del certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune ove risiede l'aspirante, della fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria, di un attestato comprovante lo stato di famiglia e la condizione di fortuna in cui versa il ricorrente, non che dei titoli da cui si possa rilevare la sussistenza delle circostanze e dei fatti esposti nella domanda, ed in base ai quali si pretende aver diritto al concorso stesso.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo il termine suindicato non saranno prese in considerazione e quindi respinte.

Le spese della pubblicazione del presente avviso dovranno essere partitamente sopportate da coloro che riusciranno vincitori nel concorso.

93 *L'Intendente:* BANCHETTI.

N. 37.

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI ALESSANDRIA

AVVISO D'ASTA

per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'articolo 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi di calcolo ai quali in incanto del 30 dicembre corrente risultò deliberato l'appalto, descritto negli avvisi d'asta dell'11 dicembre 1875, della

Costruzione di un magazzino a polvere non alla prova in Piacenza della capacità di chilogrammi 100,000 *di polvere, ascendenti a lire* 40,000 *e da eseguirsi nel termine di giorni cento dalla data dell'ordine che si riceverà da questa Direzione a mente dell'art.* 11 *del capitolato generale,*

per cui dedotti li ribassi d'incanto di lire 4 81 per cento e del ventesimo offerti, residuasi il suo importare a lire 36,172 20.

Si procederà perciò presso l'Ufficio della Direzione sito in via Piacenza numero 5, 1° piano, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, alle ore 2 pomerid. del giorno 3 febbraio p. v., sulla base del sovraindicato prezzo e dei sovracitati ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1° Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2° Esibire un attestato di persona dell'arte confermato dal direttore del Genio militare, il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

3° Fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato un deposito di lire 4000 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le direzioni territoriali dell'arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lire e quelli che contengono riserve e condizioni.

Il ricevimento dei depositi che si vogliono fare presso la Cassa di questa Direzione per concorrere all'asta e la presentazione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi, avrà luogo dalle ore 11 ant. alle ore una pom. del giorno 3 febbraio sopracitato.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Alessandria, addì 15 gennaio 1876.

Per la Direzione
Il Segretario: CASTELLARO B.

258

INTENDENZA DI FINANZA IN COMO

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite situate nei comuni di: 1° Brinzio - 2° Arbizzo - 3° Moltrasio - 4° Roggiano Valtravaglia - 5° Germasino - 6° Barzanò alla frazione Torricella, assegnate per le leve al magazzino di Varese, col reddito di lire 120 sui tabacchi; la 1ª - al magazzino di Luvino, col reddito di lire 120 id. la 2ª - al magazzino di Como, col reddito di lire 146 38 id. la 3ª - al magazzino di Luvino, col reddito di lire 150 id. la 4ª - al magazzino di Gravedona (spaccio all'ingrosso), col reddito di lire 50 id. la 5ª - al magazzino di Casatevecchio, col reddito di lire 180 la 6ª.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336, (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Corriere del Lario*, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, separatamente per cadauna rivendita, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che possedessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari ripartite fra di loro.

Como, addì 11 gennaio 1876.

L'Intendente: DABALA.

274

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 31 del mese di gennaio 1876, alle ore 1 pomeridiane precise, si procederà in Napoli, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione suddetta, Largo Plebiscito, palazzo Salerno, ultimo piano, all'appalto seguente:

Lavori di ordinaria manutenzione da eseguirsi nei fabbricati militari dipendenti dalla seconda sezione della Direzione suddetta nelle piazze di Napoli in parte, Bagnoli suburbio di Napoli, Pozzuoli, Baia ed Ischia durante il triennio 1876-77-78, *per l'ammontare annuale di lire quarantaduemila quattrocentoventicinque* (42,425).

L'appalto avrà luogo in base alla tariffa delle opere e provviste da eseguirsi e l'impresa sarà tenuta all'osservanza delle condizioni generali e particolari del capitolato pei lavori di conto del Genio militare nel territorio della Direzione di Napoli, approvato con Regio decreto 10 novembre 1875, di cui una copia autentica è depositata presso questa Direzione. Tanto la tariffa quanto il capitolato sono visibili presso la Direzione suddetta e nel locale predetto dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom.

Sono fissati a giorni 5 interi i fatali per il ribasso del ventesimo, quali scadranno al mezzodì del giorno 9 del prossimo mese di febbraio.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o uguale del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

a) Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Presentare un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare di Napoli, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione d'altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

c) Fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei Depositi e Prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 12,750 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 9 antimeridiane, alle ore 12 meridiane del giorno 31 del corrente mese di gennaio.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare nella decorrenza dei periodi succennati tanto per gli incanti che pei fatali i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario, avvertendo che le spese d'inserzione vengono pagate all'amministrazione dei giornali tostochè il deliberamento definitivo ha avuto luogo.

Dato in Napoli, addì 17 gennaio 1876.

Per la Direzione
Il Segretario: T. BUCCI.

279

(2ª *pubblicazione*).

BANCA ITALO-GERMANICA
IN LIQUIDAZIONE

Avviso.

Gli azionisti della Banca Italo-Germanica in liquidazione sono convocati in assemblea generale pel giorno 29 gennaio corrente, a ore 1 pom. negli uffici della Banca suddetta in Roma, via Cesarini, 8, primo piano.

Ordine del giorno:

1° Resoconto della liquidazione al 31 dicembre 1875.
2° Comunicazioni della Commissione liquidatrice.

AVVERTENZE.

Per essere ammesso all'assemblea l'azionista dovrà depositare almeno dieci azioni, descrivendone i numeri sopra moduli stampati, otto giorni prima di quello fissato per l'assemblea, cioè entro il 21 corrente.

Il deposito potrà farsi:

In Roma, presso la Banca Italo-Germanica.
In Francoforte s/M., presso i signori fratelli Sulzbach.

Roma, 12 gennaio 1876.

La Commissione Liquidatrice.

165

Direzione di Commissariato Militare di Salerno

N. d'ord. 23.

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 24 gennaio 1876, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Salerno, nella Direzione suddetta, locale S. Francesco, avanti il tenente colonnello commissario direttore, allo appalto per la provvista periodica del grano occorrente pel servizio del panificio militare di Salerno, come dalla seguente

Dimostrazione delle provviste di grano da effettuarsi col mezzo di pubblici incanti.

DIMOSTRAZIONE dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità di cadun lotto	PESO NETTO effettivo del grano per ogni ettolitro	Rate di consegne	Somma per cauzione di cadaun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale *Quintali*		*Quintali*	*Chilogrammi*			
Salerno	Nostrale	2000	20	100	75	Tre le 2 prime di quintali 666 e l'ultima di quintali 668	L. 210	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano dovrà essere nostrale, crivellato, del raccolto dell'anno 1875, di qualità eguale al campione esistente presso la suddetta Direzione, e del peso come sopra.

L'impresa basera sui capitoli generali e speciali ostensibili nella detta Direzione e nelle altre delle città dove seguirà la pubblicazione del presente avviso, quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito scritto su carta da bollo di una lira, firmato e suggellato, proporrà un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

I fatali, ossia termine utile per esibire un ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi d'aggiudicazione, nell'interesse del servizio scadono il giorno 29 gennaio 1876, alle ore 11 antimeridiane (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, a loro piacimento, e per essere ammessi a far partiti dovranno anzitutto presentare la ricevuta del deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali del Regno, quale deposito verrà pei deliberatari convertito poi in definitivo nella Cassa dei depositi e prestiti.

Se il deposito viene fatto con cartelle del Debito Pubblico, questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque Direzione di Commissariato militare, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione pel giorno dello incanto e prima della proclamazione dell'apertura del medesimo, e sieno corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte di pubblicazione, di affissione e di inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia, degli avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di dritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Salerno, 18 gennaio 1876.

Per detta Direzione

255 *Il Sottotenente Commissario*: ERNESTO CONOSCENTE.

Direzione di Commissariato Militare di Verona

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 60).

A termini dell'articolo 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, N. 5852, si notifica che la provvista del grano di cui nell'avviso d'asta del 7 gennaio corrente, n. 59, è stata nell'incanto d'oggi deliberata nella quantità come in appresso;

Indicazione dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Rate di lotto	Deliberamento provvisorio d'incanto secondo il miglior offerente per ciascun quintale.	Somma per cauzione di cadun lotto	TEMPO UTILE per le consegne
	Qualità	Quantità totale *Quintali*		*Quintali*				
Brescia	Nostrale	2000	20	100	3	Per lotti 20 lire 27 97 al quintale	L. 200	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono alle due pomeridiane del giorno 22 gennaio corrente (tempo medio di Roma), spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta del deposito suddescritto, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal suddetto avviso d'asta.

Verona, 17 gennaio 1876.

Per detta Direzione

297 *Il Tenente Commissario:* CHERUBINI.

REGIA PRETURA

del 2° Mandamento di Roma.

Con atto ricevuto nella cancelleria della suddetta pretura il giorno 12 gennaio corrente mese, il sig. Romolo Burri, domiciliato in Roma, via del Corso, num. 315, nella sua qualifica di padre ed amministratore del figlio minorenne Antonio, dichiarò di accettare, nell'interesse del medesimo, col beneficio dell'inventario, l'eredità di Celeste Salvi vedova Persico, deceduta in questa città il 24 ottobre 1875 nella casa di via Parione, n. 29.

Roma, 17 gennaio 1876.

268 Il canc. VITTORIO GATTI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palme sulla istanza dei signori Giuseppe Francesco e Maria Vincenza Cananzi da Cittanova con sentenza dell'11 ottobre 1875, registrata al num. 1610, per lire 6, Demartino ricevitore, dichiarò l'assenza del loro genitore Vincenzo Cananzi fu Francesco Antonio da Cittanova (Calabria), allontanatosi dal proprio domicilio fin dal 1846 senza aversi di lui notizie. 6720

REGIA PRETURA

del 4° Mandamento di Roma.

Con atto del di otto corrente, seguito nella cancelleria della suddetta pretura, la signora Luisa Ancajani, debitamente assistita ed autorizzata dal proprio consorte Girolamo Gregori, domiciliata in questa città, via della Croce, n. 41, dichiarava di accettare col benefizio dell'inventario l'eredità della defunta sua madre Laura Ancajani, defunta il 1° marzo 1875, via Giulia, n. 74.

Roma, 16 gennaio 1876.

273 CAMBIAGGIO F. vicecanc.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che il solo proprietario del negozio sali e tabacchi e liquori in via del Teatro Valle, n. 73, è Giuseppe Lironi, e qualunque contratto od altro si facesse con Giuseppe Cardinali si riterrà per nullo e come mai avvenuto.

Roma, 18 gennaio 1876.

285 LORENZO MANZONI proc.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

51ª SETTIMANA — Dal 17 al 23 dicembre 1875. 231

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
Prodotti della Settimana.								
1874	178,830 74	8,005 61	72,337 41	165,541 29	2,128 40	426,843 45	1,386 00	307 97
1875	178,031 54	7,700 97	70,939 13	105,155 11	2,057 50	363,884 25	1,446 00	251 65
Differenze 1875	— 799 20	— 304 64	— 1,398 28	— 60,386 18	— 70 90	— 62,959 20	+ 60 00	— 56 32
Dal 1° Gennaio.								
1874	10,206,106 27	370,807 62	2,175,506 49	7,985,994 96	111,139 72	20,849,555 06	1,386 00	15,042 97
1875	10,251,303 63	361,193 86	2,239,793 60	7,527,718 64	110,046 01	20,490,055 74	1,429 26	14,336 13
Differenze 1875	+ 45,197 36	— 9,613 76	+ 64,287 11	— 458,276 32	— 1,093 71	— 359,499 32	+ 43 26	— 706 84

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1874	41,928 08	1,595 12	7,928 15	39,403 53	954 15	91,809 03	756 00	121 44
1875	51,949 90	1,392 64	9,005 94	37,459 36	2,370 13	102,177 97	913 00	111 91
Differenze 1875	+ 10,021 82	— 202 48	+ 1,077 79	— 1,944 17	+ 1,415 98	+ 10,368 94	+ 157 00	— 9 53
Dal 1° Gennaio.								
1874	2,238,463 92	54,444 75	310,753 97	1,552,484 76	102,408 90	4,258,556 30	683 76	6,228 14
1875	2,717,131 93	61,855 26	367,825 61	1,922,223 85	71,129 29	5,140,165 94	808 91	6,354 43
Differenze 1875	+ 478,668 01	+ 7,410 51	+ 57,071 64	+ 369,739 09	— 31,279 61	+ 881,609 64	+ 125 15	+ 126 29

AVVISO.

Ad istanza del signor Giuseppe Galizia del fu Luigi, nato e domiciliato a Monte Rotondo,

Si fa noto che venerdì 21 gennaio 1876, alle ore nove antimeridiane, nella casa di ultima abitazione del defunto Luigi Galizia, posta in Monte Rotondo, in via Felice, n. 24, col ministero del sottoscritto notaro, a ciò deputato dal pretore del VI mandamento di Roma, si procederà al legale inventario di tutti i beni lasciati dal suddetto fu Luigi Galizia.

Tutto ciò si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di legge.

Monte Rotondo, 15 gennaio 1876.

GIACINTO Mª FROSI

291 notaio pubbl. in Monte Rotondo.

REGIA PRETURA

del 2° Mandamento di Roma.

Con atto in data 10 gennaio corrente, ricevuto dal cancelliere sottoscritto, il signor Carlo Brunetti, romano, domiciliato via del Collegio Romano, num. 203, nella sua qualifica di padre ed amministratore legittimo della minorenne Maria Brunetti, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità alla medesima devoluta della propria madre Adele Baldini in Brunetti, deceduta in Roma nella sua ultima dimora, via del Collegio Romano, n. 203, il giorno 11 ottobre 1875.

Roma, 12 gennaio 1876.

269 Il canc. VITTORIO GATTI.

AVVISO

per tramutamento di rendita.

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile di Messina con suo decreto del dieci gennaio 1876 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano ad operare la traslazione in titoli al portatore da rilasciarsi a favore dei fratelli avv. Gaetano e sacerdote Letterio D'Arrigo di Domenico da Messina, quali eredi universali testamentarii del fu loro zio signor Luigi D'Arrigo fu Gaetano, della rendita nominativa di annue lire milleseicentosessantacinque, risultante dai tre seguenti certificati rilasciati dalla Direzione di Palermo a favore del defunto titolare signor D'Arrigo Luigi fu Gaetano, domiciliato in Messina, cioè uno, datato 2 settembre 1863, di n. 21411 (nuovo n. 367921, per l'annua rendita di lire 885; altro datato 19 luglio 1864, di n. 26202 (nuovo 372712), per l'annua rendita di lire 540; ed altro datato 20 maggio 1865, di n. 30704 (nuovo 377214), per l'annua rendita di lire 240.

Messina, li 11 gennaio 1876.

240 AVV. GAETANO D'ARRIGO.

N. 3 d'ord. (2ª *pubblicazione.*)

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI MANTOVA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 27 gennaio 1876 alle ore due pomeridiane si procederà in Mantova avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione, sito in via Corso Vecchio, al civico n. 1, all'appalto dei lavori di

Sistemazione dell'ex-chiesa Filippini, e di parte della caserma annessa, nella piazza di Mantova, per la somma di lire 67,000, da eseguirsi nel termine di mesi sette.

I fatali per il ribasso non minori del ventesimo scadono al mezzodì del 12 febbraio 1876.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato, e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, od uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 7000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito; tale deposito dovrà essere fatto non più tardi delle ore 4 pomeridiane del giorno antecedente a quello fissato per l'incanto.

2. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

3. Esibire un attestato di persona dell'arte confermato dal direttore del Genio Militare locale, il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'esecuzione o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengano riserve o condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio Militare od agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione, ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Mantova, addì 11 gennaio 1876.

Per la Direzione

Il Segretario: G. GAGNA.

147

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 575)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, num. 3036, e 15 agosto 1867, numero 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 ant. del giorno 8 febbraio 1876, nell'ufficio della Regia pretura in Anagni, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane, nell'ufficio del Registro in Anagni.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	4225	4851	Nel comune di Anagni — Provenienza dal Capitolo cattedrale di Santa Maria Maggiore in Anagni — Tenuta composta di numero 3 corpi distinti come segue: Terreno seminativo in vocabolo Gloriano, confinante coi beni di Bacchetti Giuseppe, degli eredi Sevalli Francesco, colla fontana delle Cento Celle, col fosso delle Ravicelle e colla strada, in mappa sez. X, numeri 87, 88, con l'estimo di scudi 2951 04. - Terreno seminativo in vocabolo Fenela o Codacchio, confinante coi beni di Traietti Niccola, colla strada e col fosso da più lati, in mappa sezione X, numeri 84, 85, 86, con l'estimo di scudi 1144 64. - Terreno seminativo in vocabolo Isoletta, confinante coi beni del duca Lante, dei consoci della Consortina di Ponte, colla fontana di Cento Celle e col fosso di Sant'Antonio, in mappa sezione X, num. 93, con l'estimo di scudi 1272 88. Totale estimo della tenuta, scudi 5368 56. Affittata dall'Ente morale ad Angelini Marco	77 04 »	770 40	74857 29	7485 73	3000	12 ottobre 1875 — Avviso n° 477
2	4227	4854	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreno seminativo, vignato ed olivato, in vocabolo La Noce, confinante coi beni del duca Lante, del principe Gabrielli, di Giannuzzi Achille ed Uberto, di Marinelli Giovanni ed Anacleto e colla strada, in mappa sezione VII, numeri 208, 209, 210, 211, 212 (sub. 1, 2), 213 (sub. 1, 2), 214 (sub. 1, 2), 215, 218, 418, con l'estimo di sc. 959 27. Affitt. a Sibilia Antonio .	8 27 10	82 71	12263 04	1226 30	640	
3	4228	4855	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreno seminativo, in vocabolo Acqua Santa, confinante coi beni di Gisci Luisa, di Baccetti Antonio e Gaspare, di Renzetti Giorgio e colla strada, in mappa sez. V, n. 347, con l'estimo di scudi 2 24. - Terreno seminativo, in vocabolo Acqua Santa, confinante coi beni del Capitolo di Filettino, di De Cesaris Giuseppe e Luigi e colla strada, in mappa sez. V, numero 251, con l'estimo di scudi 16 03. Affittati ad Angelotti Angelo - Terreno seminativo, in vocabolo Vagnare, confinante coi beni di Angelotti Angelo, di Leggeri Francesco, degli eredi Ambrosi e con quelli della parrocchia di Filettino, in mappa sez. V, n. 322, con l'estimo di scudi 20 71. Affittato a Ferdinando Pasta. - Terreno seminativo, in vocabolo Fontana di Tufano, confinante coi beni della cappella di Santa Croce, dei fratelli Cipriani e colla strada, in mappa sez. V, num. 345, con l'estimo di scudi 1 93. Già tenuto ad economia. - Terreno seminativo, in vocabolo Acqua Santa, confinante coi beni della cappellania del Rosario in Acuto, di Martinelli Luigi, di Appolloni Pietro e colla strada, in mappa sez. V, n. 258, con l'estimo di scudi 49 51. Affittato ad Anzilloni Giovanni. - Terreno seminativo, in vocabolo Valle Vona, confinante coi beni di Bacchetti Giuseppe, degli eredi Silvestri, della parrocchia di San Pancrazio e colla Forma di Tufano, in mappa sezione V, n. 181, con l'estimo di scudi 20 25. Già tenuto ad economia. - Terreno seminativo, in vocabolo Valle Vona, confinante coi beni del Capitolo di Filettino, di Belli Giuseppe, degli eredi Silvestri e colla strada, in mappa sez. V, n. 199, con l'estimo di scudi 4 74. Affittato a Catena Angelo. - Terreno seminativo, in vocabolo Fosso Acquaro,						

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
			confinante coi beni degli eredi Ambrosi, della parrocchia di Santa Maria in Filettino e colla strada, in mappa sez. V, n. 279, con l'estimo di scudi 18 05. Già tenuto ad economia. - Terreno seminativo, in vocabolo Codarda, confinante coi beni del duca Lante e colla strada, in mappa sez. V, n. 24, con l'estimo di scudi 41 62. Affittato a Pasta Pietro e Paolo. - Terreno seminativo, in vocabolo Codarda, confinante coi beni di Bacchetti Giuseppe, degli eredi di Gisci Silvestro e con quelli di Fortuna Pietro, in mappa sez. V, n. 18, con l'estimo di scudi 19 26. Affittato a Torroni Pietro. - Terreno seminativo, in vocabolo Ronchino, confinante coi beni del duca Lante, di Mazzocchi Gaetano e colla strada, in mappa sez. V, n. 12, con l'estimo di scudi 116 39. Gia tenuto ad economia. - Terreno seminativo, in vocabolo Ronchino, confinante coi beni del duca Lante e colla strada, in mappa sez. V, n. 10, con l'estimo di scudi 99 09. - Terreno seminativo, in vocabolo Ronchino, confinante coi beni del duca Lante, colla strada e col fosso, in mappa sez. V, n. 526, con l'estimo di scudi 13 02. - Terreno seminativo, in vocabolo Madonna del Tufano, confinante coi beni del duca Lante e colla strada, in mappa sez. V, n. 6, con l'estimo di sc. 47 47. Affittati a Torroni Pietro. Totale estimo del lotto, scudi 470 31. . . .	23 77 40	237 74	8294 44	829 44	420	12 ottobre 1875 — Avviso n° 477

222 Roma, addì 12 gennaio 1876.

L'Intendente: CARIGNANI.

N. 4.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di venerdì 11 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Cuneo avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla triennale manutenzione del tronco della strada nazionale n° 16 dal Piemonte ad Oneglia, scorrente in provincia di Cuneo, compreso fra la sua diramazione dalla strada provinciale da Cuneo ad Alba presso Fossano ed il rondò oltre Ceva, detto di San Bernardino, escluse le traverse di Trinità, Mondovì, San Michele, Lesegno e Ceva, della lunghezza di metri 45,306, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 44,941 55.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 8 luglio 1875, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 5 gennaio 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Cuneo.

La manutenzione comincierà il 1° aprile 1876 e durerà un triennio.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 4000.

La cauzione definitiva è di lire 1460 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Cuneo.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 18 gennaio 1876.

Per detto Ministero

239 A. VERARDI Caposezione.

PROVINCIA DI BASILICATA — CIRCOND. DI LAGONEGRO

MUNICIPIO DI CALVERA

Strada comunale obbligatoria

AVVISO D'ASTA

per lo appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada comunale obbligatoria del comune di Calvera, che staccandosi dall'abitato e dirigendosi verso Carbone finisce alla sponda sinistra del vallone Creta Bianca, della lunghezza di metri 2735 75, per la presunta somma di L. 48,000, soggetta a ribasso d'asta, oltre L. 4510 13 a disposizione dell'Amministrazione, giusta il progetto compilato dall'ingegnere direttore signor Rosi Alessandro, coadiuvato dall'altro ingegnere signor Gastaldone Antonio, in data 29 aprile 1873, ed approvato con decreto prefettizio del dì 3 aprile 1874.

L'asta avrà luogo alle ore 10 antimeridiane del dì 28 gennaio 1876, nella sala municipale di Calvera, innanzi al sottoscritto, o chi per esso, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento sui prezzi del progetto.

I concorrenti all'asta, per esservi ammessi, dovranno presentare:

1° Un certificato di moralità, rilasciato dal signor sindaco del proprio domicilio da non oltre sei mesi.

2° Un certificato di idoneità, di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della Provincia.

3° Un deposito di L. 2000 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Non sarà tenuto conto delle offerte condizionate o per persona da nominare.

Le offerte saranno estese su carta bollata da L. 1 20 e presentate in pieghi suggellati.

L'appalto sarà deliberato a favore di colui che con la sua offerta avrà superato o raggiunto il minimo ribasso designato nella scheda normale del sottoscritto.

L'impresa sarà vincolata al relativo capitolato d'appalto, che forma parte del summenzionato progetto, e che può esser letto da ognuno insieme alle altre carte del progetto nella segreteria comunale, in tutte le ore d'uffizio.

I lavori che si appaltano dovranno essere compiuti nel termine di anni quattro dalla data del verbale di consegna.

La cauzione definitiva dell'appalto è stabilita in lire 4000 in valore legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, od anche con ipoteca su fondi liberi del valore doppio della detta cauzione, che dovrà darsi nell'atto della stipulazione del contratto.

Alla quale stipulazione dovrà il deliberatario prestarsi entro lo spazio di un mese computabile dal dì del deliberamento definitivo, elasso il qual termine perderà egli il suddetto deposito provvisorio, e dovrà rispondere dei danni, interessi e spese verso l'Amministrazione, cui compete la facoltà di procedere a nuovi incanti, a rischio e spese del ridetto deliberatario.

L'appaltatore eleggerà nel contratto il suo domicilio legale nel comune di Calvera.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo del detto prezzo, è stabilito in giorni 15, successivi alla data dell'avviso di seguita aggiudicazione, che sarà fatta pubblicare a cura dell'Amministrazione comunale.

Le spese tutte inerenti allo appalto, agli incanti ed al contratto, niuna esclusa, saranno a carico dell'appaltatore.

Dato a Calvera, addì 26 dicembre 1875.

209 *Il Sindaco*: FRANCESCO MOBILIO.

Provincia di Parma — Circondario di Borgo S. Donnino

COMUNI DI VARANO MELEGARI e VARSI

Avviso d'Asta

per l'appalto dei lavori di aprimento di una strada rôteabile comunale obbligatoria da Varano Melegari per Vianino a Varsi, della lunghezza di metri 19,218 80.

Il sottoscritto dottor Dante Volpi notaio, fa noto:

Che in seguito alla deliberazione presa nel giorno undici del corrente mese dal Consiglio d'amministrazione pel Consorzio della strada di Varano Melegari a Varsi, detta la Bardigiana, nel giorno 5 del prossimo mese di febbraio, alle ore dodici meridiane, in una sala degli uffizi in Parma dell'Amministrazione provinciale parmense a suo ministero, dinanzi ai signori componenti il citato Consiglio d'amministrazione, e coll'intervento dell'illustrissimo signor ingegnere civile Celestino Ponzi nominato direttore del lavoro di aprimento della suddetta strada, si procederà ad un pubblico incanto pel cottimo del lavoro medesimo.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 294,475 51.

Non saranno ricevute offerte in ribasso minori di lire cento.

Chiunque vorrà concorrere all'asta dovrà depositare presso l'uffizio ove si terranno gl'incanti la somma di lire quattordicimila settecentoventitrè in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, e presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o di una provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da esso concorrente eseguite od all'eseguimento delle quali abbia preso parte.

Il deliberatario all'atto della stipulazione del contratto dovrà prestare una cauzione definitiva di lire novemilanovecentosessantaquattro, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa.

Chiunque abbia le qualità richieste potrà offrire non più tardi del mezzodì del giorno 21 febbraio stesso il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di deliberamento.

Sarà obbligo all'imprenditore di dar principio ai lavori tostochè ne avrà avuta la regolare consegna secondo le disposizioni dell'art. 338 della legge 30 marzo 1865 sulle opere pubbliche e dovrà proseguirli con regolarità ed attività al fine di darli compiutamente ultimati nel periodo di anni sette a decorrere dalla data del verbale relativo alla consegna suddetta, e ciò secondo la divisione stabilita nel capitolato.

L'incanto seguirà ad estinzione di candela vergine nelle forme prescritte negli appalti delle opere dello Stato.

Come parte integrante e sostanziale, sarà allegato all'atto il capitolato d'appalto e la tariffa dei prezzi assegnati alle diverse prestazioni d'opera, esclusi tutti gli altri documenti di progetti, i quali non potranno mai dall'appaltatore essere invocati in appoggio di domande per compensi non previsti nelle disposizioni dei contratti. Si fa però eccezione pei disegni ai quali, sebbene non inserti materialmente nel contratto, dovrà l'impresario nella stipulazione del medesimo riferirsi, sottoscrivendoli in segno di ricognizione.

Il deliberatario per gli effetti del contratto dovrà eleggere domicilio in Parma e nei comuni di Varano Melegari e Varsi e condurre personalmente i lavori o farsi rappresentare legittimamente da persona idonea sotto la responsabilità di esso deliberatario.

Saranno in corso d'opera fatti all'impresario pagamenti in acconto per rate di lire 17,800 caduna, a misura di corrispondenti avanzamenti di lavoro regolarmente eseguito, sotto deduzione del ribasso di asta e di una ritenuta del decimo, da conservarsi questa nelle casse dell'Amministrazione in guarentigia dell'esatto adempimento, per parte dell'impresario, di tutti gli obblighi contrattuali. Sarà pure ritenuta all'impresario una somma eguale al numero delle prestazioni d'opere, ove queste abbiano avuto luogo, calcolate al prezzo della tariffa.

La prima ritenuta del dieci per cento e l'ultima rata a saldo non saranno pagate all'imprenditore se non dopo seguita la finale collaudazione dei lavori dell'appalto ed approvato il relativo verbale.

In ogni altro caso di ritardo al pagamento da parte delle Amministrazioni comunali, verrà corrisposto all'appaltatore l'interesse annuo del 6 per 100 sulle rate in arretrato, decorribile dal giorno che verrà debitamente convenuto colle Amministrazioni stesse.

L'importo dei lavori già eseguiti dal Rio Bodria al Casino del Perdaroló sarà computato come danaro pagato all'Impresa. I lavori stessi saranno misurati dall'ingegnere direttore e dal delegato stradale, e valutati a prezzo di perizia, diffalcato questo prezzo dal ribasso ottenuto all'asta.

Sono a carico del cottimante le spese del contratto, bolli, copie, tasse di registro, e quelle relative alla riscossione dei pagamenti.

Oltre alle norme prescritte dal suddetto capitolato, saranno obbligatorie tutte le disposizioni e condizioni richieste dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, nº 5852.

I capitolati, i disegni e gli altri documenti relativi alla costruzione del lavoro predetto, sono ostensibili nello studio del sottoscritto, posto in Parma, vicolo Palmia, numero 23, in tutti i giorni tranne i festivi, dalle ore dieci del mattino alle 3 pomeridiane.

Parma, 15 gennaio 1876.

224 D. VOLPI.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN NOVARA

Avviso d'Appalto.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita num. 2 nel comune di Biella, sulla Piazza della Trinità, nel circondario di Biella, nella provincia di Novara, e del presunto reddito annuo lordo di L. 6188 44.

A tale effetto nel giorno 7 del mese di febbraio anno 1876, alle ore 10 ant. sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Novara l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino in Biella.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Novara.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 618 84, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore od almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Novara, il 14 gennaio 1876.

266 *Per l'Intendente*: PALLUANI.

INTENDENZA DI FINANZA DELL'UMBRIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite seguenti:

Nº d'ord.	Località in cui è situata la rivendita	Comune da cui dipende	Magazzino assegnato per la levata dei generi	Reddito lordo presunto
1	Casenuove, n. 16	Foligno	Foligno	L. 75 74
2	Verchiano, n. 20	Id.	Id.	227 »
3	Tor d'Andrea, n. 13	Assisi	Id.	93 66
4	S. Fatucchio, n. 10	Castiglion del Lago	Perugia	143 28
5	Capanne, n. 20	Perugia	Id.	77 22
6	Posticciola, n. 1	Posticciola	Poggio Mojano	50 »
7	Montelujano, n. 25	Gubbio	Gubbio	200 »
8	Acquasparta, n. 1	Acquasparta	Todi	685 »
9	Passo Corese, n. 4	Fara	Poggio Mirteto	100 »
10	Sellano, n. 1	Sellano	Spoleto	70 »

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Perugia, addì 10 gennaio 1876.

210 *L'Intendente*: GIANSANA.

N. 38.

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI ALESSANDRIA

AVVISO D'ASTA

per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'articolo 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo, sui prezzi di calcolo ai quali in incanto del 30 dicembre corrente risultò deliberato l'appalto, descritto negli avvisi d'asta dell'11 dicembre 1875, della

Costruzione di una tettoia a due piani in Piacenza per uso di magazzino d'artiglieria e viveri di riserva, ascendenti a lire 166,000 *e da eseguirsi nel termine di giorni centottanta dalla data dell'ordine che si riceverà da questa Direzione a mente dell'art.* 11 *del capitolato generale,*

per cui dedotti li ribassi d'incanto di lire 15 per cento e del ventesimo offerti, residuasi il suo importare a lire 134,045.

Si procederà perciò presso l'Ufficio della Direzione sito in via Piacenza numero 5, 1° piano, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, alle ore 2 pomerid. del giorno 3 febbraio p. v., sulla base del sovraindicato prezzo e dei sovracitati ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1° Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2° Esibire un attestato di persona dell'arte confermato dal direttore del Genio militare, il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

3° Fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato un deposito di lire 17,000 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Il ricevimento dei depositi che si vogliono fare presso la Cassa di questa Direzione per concorrere all'asta e la presentazione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi, avrà luogo dalle ore 11 ant. alle ore una pom. del giorno 3 febbraio sopracitato.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Alessandria, addì 15 gennaio 1876.

Per la Direzione
Il Segretario: CASTELLARO B.

257

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI ROMA

Notificazione.

Il signor conte Francesco Lucidi ha presentato domanda ond'essere autorizzato a fare una derivazione d'acqua dalla sponda sinistra del fiume Aniene in territorio di Subiaco presso il ponte di S. Francesco, mediante un canale di metri lineari 160 circa di lunghezza, attraversando un terreno di proprietà comunale.

La quantità d'acqua di cui chiede la concessione è di metri cubi 2 065 a minuto secondo, con caduta di metri 0 922, capace di produrre una forza di 25 38 cavalli dinamici.

In esecuzione pertanto dagli articoli 8 e 9 del regolamento approvato con R. decreto 8 settembre 1867, n. 3952, per la derivazione delle acque pubbliche si avvertono tutti coloro che eventualmente potessero avervi interesse che presso l'Ufficio municipale del comune di Subiaco si trovano ostensibili i documenti relativi alla domanda del signor conte Lucidi, con facoltà agli interessati medesimi di presentare all'Ufficio stesso, sia verbalmente, sia in iscritto le loro osservazioni e ragioni entro il termine di giorni quindici, decorribili dalla pubblicazione del presente manifesto, e d'intervenire il giorno 8 febbraio 1876 alla visita della località, che verrà eseguita da un ingegnere del Genio civile governativo, a forma dell'articolo 10 del succitato regolamento 8 settembre 1867.

Roma, li 12 gennaio 1876.

Per il Prefetto: MARCUCCI.

246

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 1° del mese di febbraio 1876, alle ore 1 pomeridiane precise, si procederà in Napoli, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione suddetta, Largo Plebiscito, palazzo Salerno, ultimo piano, all'appalto seguente:

Lavori di ordinaria manutenzione da eseguirsi nei fabbricati militari dipendenti dalla terza sezione della Direzione suddetta nelle piazze di Napoli in parte, S. Giovanni a Teduccio e Portici durante il triennio 1876-77-78, *per l'ammontare annuale di lire trentaseimila settantacinque* (36,075).

L'appalto avrà luogo in base alla tariffa delle opere e provviste da eseguirsi e l'impresa sarà tenuta all'osservanza delle condizioni generali e particolari del capitolato pei lavori di conto del Genio militare nel territorio della Direzione di Napoli, approvato con Regio decreto 10 novembre 1875, di cui una copia autentica è depositata presso questa Direzione. Tanto la tariffa quanto il capitolato sono visibili presso la Direzione suddetta e nel locale predetto dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom.

Sono fissati a giorni 5 interi i fatali per il ribasso del ventesimo, quali scadranno al mezzodì del giorno 10 del prossimo mese di febbraio.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o uguale del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

a) Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Presentare un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare di Napoli, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione d'altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

c) Fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei Depositi e Prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 10,830 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 9 antimeridiane, alle ore 12 meridiane del giorno primo febbraio prossimo.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare nella decorrenza dei periodi suaccennati tanto per gli incanti che pei fatali i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario, avvertendo che le spese d'inserzione vengono pagate all'amministrazione dei giornali tostochè il deliberamento definitivo ha avuto luogo.

Dato in Napoli, addì 17 gennaio 1876.

Per la Direzione
Il Segretario: T. BUCCI.

273

P. N. 2227.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

Si previene chiunque possa avervi interesse che, a termini dell'art. 17 del regolamento approvato con R. decreto del giorno 11 settembre 1870, n. 6021, per l'esecuzione della legge 30 agosto 1868, n. 4613, sulla costruzione e sistemazione delle strade comunali obbligatorie, negli uffici della segreteria comunale in Campidoglio per lo spazio di quindici giorni, a datare dal giorno di pubblicazione della presente, sono esposti il progetto e gli atti relativi alla costruzione della strada comunale obbligatoria da Peracciano per Cervetri fino alla strada Aurelia, presso Palo, traversando le tenute Campo di Mare, Madonna dei Canneti, Monte Abbadone, Villa Luterana e Prato Capanna, affinchè, ove lo creda, possa in quello spazio di tempo presentare le sue osservazioni e reclami.

Si avverte che il progetto, di cui è parola, tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Dal Campidoglio, li 19 gennaio 1876.

Il Sindaco: P. VENTURI.

G. FALCIONI *Segr. Gen.*

288

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 20 del mese di dicembre 1875.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziale	Subtotale	Totale
Cassa e riserva				L. 21,531,764 28
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 23,095,633 55	L. 28,009,291 64	„ 28,009,291 64
	id. id. — id. maggiore di 3 mesi	„ 4,913,658 09		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„	„	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„	„	
	Cambiali in moneta metallica	„	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„	„	„ „
Anticipazioni				„ 2,767,638 „
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 10,650,630 32		„ 20,257,503 39
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 1,731,862 25		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 7,875,010 82		
Crediti				„ 18,428,908 35
Sofferenze				„ 148,596 16
Depositi				„ 24,066,216 „
Partite varie				„ 9,855,083 66
	Totale			L. 125,065,001 48
	Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 1,787,511 65
	Totale generale			L. 126,852,513 13

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 30,000,000 „
Massa di rispetto	„ 1,517,260 71
Circolazione biglietti di Banca	„ 61,117,294 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 111,899 91
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 990,375 94
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 24,066,216 „
Partite varie	„ 5,488,380 „
Totale	L. 122,291,426 56
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 3,561,086 57
Totale generale	L. 126,852,513 13

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro ed argento	L. 12,204,303 „
Bronzo	„ 21,000 „
Biglietti consorziali	„ 8,466,359 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 840,102 28
Totale	L. 21,531,764 28

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 00
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 6 00
Per le anticipazioni su sete	„ 6 00
Sui conti correnti passivi	„ 4 00

Biglietti in circolazione.

Da restare in circolazione — Valore	Numero	Somma	Da levarsi di corso — Valore	Numero	Somma
50	67,931	3,396,550 00	0 50	1,937,820	968,910 00
100	72,558	7,255,800 00	1	734,621	734,621 00
200	50,905	10,181,000 00	2	538,674	1,077,348 00
500	38,380	19,190,000 00	5	194,757	973,785 00
1000	14,025	14,025,000 00	10	138,568	1,385,680 00
			20	96,430	1,928,600 00
	Totale	L. 54,048,350 00		Totale	L. 7,068,944 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . . . L. 61,117,294 00 è di uno a 2 4/5

Il rapporto fra la riserva L. 20,691,662 00 { la circolazione L. 61,117,294 00 / e gli altri debiti a vista L. 111,899 00 } . . . . . è di uno a 3 „

Prezzo corrente delle azioni	L. 1060 00
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 11 00

V.° *Il Direttore Generale*
L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

Il Capo Contabile
A. Carraresi.

DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, riunito in camera di consiglio nelle persone dei signori

De-Ponti dott. Paolo vicepresidente, Savonarola dott. Raffaele e Greco dottor Pietro giudici,

Sul ricorso 9 corrente, n. 218, reg.° Con.si, del signor ingegnere Leone Ferrario quale amministratore stabile del concorso dei creditori verso il fu Giuseppe Ferrario, con cui venne presentato il conto definitivo di riparto delle attività concorsuali residuate in seguito ai riparti parziali già precedentemente verificati;

Udita la relazione del giudice Savonarola già delegato per tutti gli incombenti di questo concorso,

Visti gli atti relativi e ritenuto circa alla instata notificazione per pubblici proclami, che una siffatta domanda presentasi fondata nel disposto degli articoli 146 Codice procedura civile, e 188 regolamento giudiziario per le ragioni attendibili esposte dal ricorrente;

Viste ed accolte in proposito le conclusioni del Pubblico Ministero;

Visto il disposto dei §§ 149 e 150 del regolamento giudiziario austriaco, nella subietta materia tuttora vigente, mentre dà atto a tutti i creditori sotto elencati e loro successori, della presentazione del suaccennato conto definitivo di riparto delle attività concorsuali come sopra residuate, li avverte che del conto stesso è loro aperta libera ispezione, comprovata la loro veste di interessati, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane di ciascun giorno non festivo sia presso questa cancelleria, che presso i delegati del Concorso stesso, signori avv. Giosuè dottor Frigerio e Rognoni dottor Ernesto di noto domicilio in questa città; con avvertenza che le eventuali eccezioni contro il riparto stesso dovranno essere prodotte giudizialmente entro il termine di giorni 14, decorribili da quello dell'ultima inserzione del presente decreto nel giornale ufficiale del Regno, trascorso il qual termine nessun creditore potrà più essere ascoltato, ed il riparto si avrà come approvato, per ogni conseguente effetto di legge.

Ordina a cura di questa cancelleria l'inserzione del presente decreto per tre volte in tre successive distinte settimane, tanto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, che nel giornale *La Lombardia* di questa città.

Elenco dei creditori

Verso il Concorso Ferrario fu Giuseppe contemplati nell'ultimo riparto delle attività concorsuali:

Casentini Maria - Cambiago don Antonio - Casati sorelle donna Ester e donna Giuditta - Vismara Teresa maritata Ferrario - Vismara Giuseppe - Vismara Cristina maritata Galuzzi - Vismara Marianna maritata Calvi - Canavesi Giuseppa e Maria - Maderna dott. Antonio - Legnani Gio. Battista - Civati Isabella - Bignami fratelli, Ditta - Grassi Mauro - Borsa R. Giuseppe - Rapazzini dottor fisico Carlo - Cossa Angelo - Ferrario Agostino - Ferrario Giuseppa maritata Argenti - Rocca fratelli Pietro e Carlo - Magistrelli ingegnere Carlo - Luogo Pio della Stella, ora Consiglio degli Orfanotrofi - Montanara Giurec.° Giuseppe - Gatti Giovanni - Alfieri Benvenuti Giulia - Battaglia Giacinta - Carcano don Giuseppe - D'Adda marchese Gerolamo - Agrati Frances[illegible]o - Bianchi Maria - Calvi Gerolamo, Gio. Battista, Carolina, Luigia e Maria - Delegati del Concorso di Giuseppe Maria Clerici - Colombo Santini - Dell'Acqua Felice - Ferrario dott. Giuseppe - Francesconi Antonia maritata Riva - Gallardi ragioniere Aurelio - Leonardi Giuseppe - Congregazione di Carità di Pavia - Saligeri Zucchi Giovanni - Galli Cesare e Giuseppe - Branca fratelli Zaverio, Agostino e Giuseppe - Cioja avv. Francesco Maria - Penati

Ignazio - Staurenghi sacerdote Stefano, Rosa, Maria, Domenico e Paolo e Curand Maria vedova Staurenghi quale tutrice dei di lei figli Stefano e Paolo.

Milano, 21 dicembre 1875.

Firmato Savonarola.

Sottoscritto Viola vicecanc.

Per copia conforme all'originale registrato con marca da lire una annullata.

Milano, 3 gennaio 1876.

149 E. Sartorio vicecanc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Sull'instanza di Bosca Maria, Maria Teresa, moglie questa di Bartolomeo Zoppi, quella di Felice Cordera fu Stefano, Carlo e Giovanni, sorelle e fratelli fu Domenico, residenti a Loazzolo il Giovanni, a Neive il Carlo, a Mango i coniugi Zoppi, ed a S. Stefano Belbo i coniugi Cordera, ammessi al beneficio dei poveri con decreto della Commissione presso il tribunale di Alba 15 gennaio 1873, ottennero dal tribunale civile d'Alba decreto in data 28 marzo 1873, col quale si manda assumere informazioni sull'assente Bosca Giovanni Domenico fu Domenico, nativo e già residente a Santo Stefano Belbo.

Tale decreto venne già con atto 20 giugno 1873 notificato a senso di legge ed affisso alla casa di ultima abitazione dell'assente, ed una copia fu consegnata a tale effetto all'usciere Bertero addetto alla pretura di Santo Stefano Belbo; oggi si chiede di tutto quanto sovra l'inserzione sul Giornale Ufficiale del Regno a norma dell'articolo 23 Codice civile per ogni effetto che di legge.

Alba, 12 gennaio 1876.

281 Cantalupo proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Per tutti gli effetti di legge si fa noto che il tribunale civile di Mantova con decreto 11 ottobre 1875 ha dichiarato essere di proprietà di Giovanni e Teresa De-Bertram, il primo per due terzi e la seconda per un terzo, salvo l'usufrutto vita natural durante ad Angela De-Bertram:

1° La cartella del Debito Pubblico 17 maggio 1868, n. 53372, della rendita di lire 250 — 2° Il deposito fatto alla Cassa d'Ammortizzazione del Regno L. V. di aust. lire 300, fruttifero il 4 per cento, in data Milano 22 febbraio 1858, n. 18399-362 — 3° Ricevuta per fiorini 105, fruttiferi il 5 per cento, della Cassa del Monte Veneto in Venezia 16 settembre 1861, n. 1504, stati effettuati a cauzione dell'impiego che copriva De-Bertram Antonio, quale ricevitore di dogana in Mantova.

Lo stesso tribunale col detto decreto ha dichiarato di proprietà di Caterina Zambelli il deposito di aust. lire 1800, fruttifero il 4 per cento, come da ricevuta 19 aprile 1852, n. 16084-373, dell'I. R. Cassa d'Ammortizzazione in Milano, stato effettuato a garanzia dell'impiego del De-Bertram surriferito.

89 Avv. Fermo Rocca.

R. TRIBUNALE DI VELLETRI.

Ecc.mo sig. Presidente,

Il sottoscritto fa istanza per la nomina di un perito che faccia la stima dei beni pignorati a suo favore ed a carico di D. Stefano Pizi di Sermoneta con atto di precetto dell'usciere Montesi del 14 dicembre 1875.

287 Enrico Baratti.

AVVISO DI VENDITA.

Il sottoscritto direttore del Banco Prestito in piazza del Gesù, num. 47, piano primo, avverte gli interessati che hanno pegni scaduti dal mese di gennaio 1875 a tutto luglio stesso anno, di venirli a ritirare o rinnovare entro il corrente mese di gennaio 1876, chè, scaduto tale termine, saranno venduti a termine di legge.

Roma, 17 gennaio 1876.

290 Ferretti.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE del 21 al 31 del mese di Dicembre 1875

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 83,137,054 50
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 43,586,119 64		
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ 713,253 50		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 547,618 40		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 308,679 90	„	„ 45,155,671 44
	Cambiali in moneta metallica	„ „		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	„	
Anticipazioni				„ 81,249,481 61
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 8,402,930 74		
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ „		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „		„ 8,718,669 26
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 315,738 52		
Crediti				„ 31,223,762 58
Sofferenze				„ 3,984,786 21
Depositi				„ 15,016,334 64
Partite varie				„ 17,963,412 85
	Totale			L. 236,449,173 09
	Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 5,239,168 34
	Totale generale			L. 241,688,341 43

PASSIVO.

Capitale	L. 35,852,237 02
Massa di rispetto	„ 1,802,032 62
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	„ 112,200,651 „
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	„ 49,781,978 42
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 7,964,448 26
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 15,016,334 64
Partite varie	„ 11,680,479 67
Totale	L. 234,298,156 63
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 7,390,184 80
Totale generale	L. 241,688,341 43

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 21,520,138 43
Bronzo	„ 45,947 07
Biglietti consorziali	„ 56,553,238 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 5,017,731 „
Totale	L. 83,137,054 50

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 6
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi	„ 4, 6
Sui conti correnti passivi	„ 2, 4

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	324,465	L. 16,223,250 „
da L. 100	357,398	„ 35,739,800 „
da L. 500	52,201	„ 26,100,500 „
da L. 1000	16,568	„ 16,568,000 „
Totale		L. 94,631,550 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Da cent. 0,50	N. 481,252	L. 240,626 „
Lira 1	„ 1,317,676	„ 1,317,676 „
„ 2	„ 893	„ 1,786 „
„ 5	„ 1,609,647	„ 8,048,235 „
„ 10	„ 228,222	„ 2,282,220 „
„ 20	„ 215,297	„ 4,305,940 „
„ 250	„ 5,452	„ 1,363,000 „
	Fedi a Cassiere A/F	L. 9,618 „
	Totale	L. 112,200,651 „

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione L. 112,200,651 „ è di uno a 2 30

Il rapporto fra la riserva L. 78,119,823 50 { la circolazione L. 112,200,651 „ e gli altri debiti a vista „ 49,781,978 42 } L. 161,982,629 42 è di uno a 2 07

Prezzo corrente delle azioni	L. „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ „

(*) Vi sono comprese le fedi di credito in nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 32,466,937 34.

Visto
IL DIRETTORE GENERALE
G. COLONNA.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. Marino.

Il Ragioniere Generale
R. Puzziello.

229

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

AVVISO D'ASTA di 2° esperimento a termini abbreviati.

Essendo dal Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione generale delle opere idrauliche, stata dichiarata nulla per incorsa irregolarità l'asta di secondo esperimento che ebbe luogo in questo ufficio il giorno 6 dicembre p. p. per appaltare

I lavori di rimonta e rinforzo della difesa frontale del froldo Cizzolo, in sinistra del fiume Po, sopra e sotto la Cappelletta Orlandi, per l'estesa di metri 205,

perciò si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno di sabato 22 gennaio corrente avrà luogo in questo ufficio, avanti il R. prefetto, o chi per esso, e presente un ufficiale del Genio civile, altro incanto per appaltare tali lavori, *facendo espressa avvertenza che l'incanto stesso sarà deliberato anche col concorso di un solo offerente*, per essere andato deserto il primo esperimento tenutosi il 29 novembre p. p.

L'asta seguirà col metodo della candela vergine, osservate le prescrizioni del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, numero 5852, e sarà aperta sul prezzo peritale di lire 47,570, inquantochè per le altre lire 8000 in più apparenti sul relativo capitolato speciale venne già provveduto altrimenti.

Per essere ammessi alla gara, oltre la produzione dei certificati d'idoneità e moralità, gli aspiranti dovranno produrre la prova di avere depositata in una delle Tesorerie provinciali la somma di lire 2500. Le offerte per persona da dichiararsi sono escluse.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita in lire 8000.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di cinquanta giorni utili a datare dalla consegna.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 20 agosto 1875 dell'Ufficio governativo del Genio civile, approvati dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 19 novembre ultimo scorso, num. 75537-13730, visibili insieme alle altre carte del progetto nelle ore d'ufficio presso questa Prefettura.

Il termine utile per presentare offerte sul prezzo deliberato non inferiori al ventesimo va a scadere al mezzodì del giorno di venerdì 28 stesso gennaio.

Tutte le spese relative sono a carico del deliberatario.

Mantova, 15 gennaio 1876.

Il Segretario incaricato: OLEARI.

280

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI SASSARI

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane di lunedì 31 gennaio corrente, in una delle sale di questa prefettura avanti il prefetto, o di chi per lui e coll'intervento di un ingegnere del Genio civile si addiverrà col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento all'incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla triennale manutenzione del tratto della strada nazionale da Castelsardo ad Ozieri compreso fra Martis ed Ozieri per Chiaramonti della lunghezza di metri 35,260, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 15,343 28.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in detto ufficio le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 20 settembre 1875, visibili assieme alle altre carte del progetto a tutte le ore d'ufficio.

La manutenzione decorre dal 1° aprile prossimo venturo e durerà un triennio.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 800.

La cauzione definitiva è stabilita nella somma di lire 490 di rendita in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo; resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso che verrà pubblicato di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Sassari, 7 gennaio 1876.

Per detto Ufficio di Prefettura.
Il Segretario Incaricato: G. DELRIO.

227

Provincia di Cagliari — Circondario di Lanusei.

COMUNE D'ARZANA

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione d'asta del giorno 9 corrente, si vendono il giorno 15 del venturo mese di febbraio 1876, alle ore nove antimeridiane, qualunque sia il numero dei concorrenti, n. 18,950 piante d'elce e 20,000 carrate di legno ceduo, non che tutto il legno morto atterrato dalla meteora esistente nei boschi di proprietà di questo comune.

La vendita si fa in un solo lotto, pel prezzo di lire 50,835, e seguirà all'asta pubblica col metodo dell'estinzione della candela vergine nell'ufficio comunale d'Arzana, alla presenza del sindaco o di chi ne fa le veci, coll'intervento dell'Ufficio forestale del distretto.

Le offerte saranno fatte in aumento del prezzo come sovra fissato, non minori di lire cento.

I concorrenti all'asta dovranno preventivamente depositare presso l'Ufficio appaltante la somma di lire 5083 50 in valuta legale come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta. Tale somma verrà restituita a tutti i concorrenti salvo al deliberatario, e resterà in deposito sino a che non siasi stipulato il contratto definitivo di appalto e prestata la cauzione definitiva in valuta legale od obbligazioni dello Stato al valore di Borsa.

La somma della cauzione definitiva è della metà dell'importare stesso del definitivo deliberamento.

Il termine utile per le offerte in aumento non minori del ventesimo sul prezzo di prima aggiudicazione scadrà alle ore due pomeridiane del giorno 8 del mese di marzo 1876.

Per gli effetti voluti dalla legge il deliberatario dovrà eleggere il suo domicilio legale in Lanusei, e saranno tutte a suo carico le spese d'asta, contratto, registrazione delle relative carte.

Il taglio delle piante d'alto fusto e del ceduo dovrà essere terminato entro cinque anni successivi alla licenza del taglio dato dall'autorità forestale che le perizio e martellò, ed il loro trasporto fuori del bosco sei mesi dopo la suddetta epoca.

Il pagamento del prezzo del deliberamento dovrà farsi per un terzo nei 10 giorni consecutivi alla notificazione della superiore approvazione del deliberamento, gli altri due terzi di sei in sei mesi, a partire dalla data del primo versamento.

Saranno tutte scrupolosamente osservate e dai concorrenti e dal deliberatario le anzidette condizioni e le altre che si rinverranno nell'apposito quaderno d'oneri, visibile colle altre carte nella segreteria comunale d'Arzana alle ore d'ufficio.

Arzana, 9 gennaio 1876.

249 *Il Segretario comunale*: MASIA EMANUELE.

AVVISO.

Nel giorno 12 corrente gennaio alle ore 2 pom. ebbe luogo il deliberamento per la vendita dell'ex-feudo Favarotti, sito nel territorio di Giuliana, provincia di Palermo, di proprietà del Monte fondato dal fu Padre Camillo Pallavicino, rappresentato dal sottoscritto Regio delegato, per lo prezzo di netto in lire duecentosettantacinquemila ed una, oltre l'accollo del contributo fondiario che gravita sul detto ex-feudo, attualmente imposto, o da imporsi in avvenire, sia che fosse dovuto alla Finanza dello Stato, o alla provincia, o alla comune, in persona del signor Pietro Algozini per la persona, o persone da nominare, giusta il verbale all'uopo compilato da notar Girolamo Lionti di Palermo; così s'invitano tutti coloro che vorranno attendere all'acquisto suddetto, aumentando il vigesimo, a presentare le rispettive offerte nelle mani del sottoscritto nella casa di sua abitazione sita in Palermo, via Discesa dei Giudici, nel termine fatale di giorni quindici, che andranno a spirare nel giorno ventisette di questo mese, alle ore 2 pomeridiane, a mente della legge del 3 agosto 1862 sulle Opere Pie.

Palermo, li 13 gennaio 1876.

286 *Il Regio Delegato*: GIUSEPPE ROLLERI.

MUNICIPIO DI ACQUAVIVA DELLE FONTI

AVVISO

Il sindaco funzionante del comune di Acquaviva delle Fonti rende noto:

Che nel giorno di oggi 16 gennaio 1876 ebbe luogo l'aggiudicazione provvisoria del subappalto del dazio governativo sul vino e sulla carne pel quinquennio 1876-1880;

Che il prezzo su cui venne aperto l'incanto di lire sedicimila e cinquecento, offerto da Nicola Francesco Capozzo, venne aumentato a lire ventimila centocinquanta;

Che il termine utile per presentare offerte di aumento, purchè non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria, è di giorni cinque giusta l'autorizzazione superiore, e scade alle ore 12 meridiane del dì ventuno del mese corrente.

Dall'Ufficio comunale di Acquaviva delle Fonti, il 16 gennaio 1876.

Il Sindaco ff.: ORAZIO BUTTARI.

284 *Il Segretario*: MARASCA.

CAMERANO NATALE *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.